

RIMINI HOLDING S.P.A.

**bilancio di previsione 2022-2024
(programma annuale 2022 e
programma pluriennale 2022-2024)**

Prot. n. 247/a mano del 25/11/2021

INDICE

PREMESSE.....	3
A.1) SUPPORTO AL COMUNE DI RIMINI NELL'ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETÀ IN CUI DETIENE PARTECIPAZIONI (COME INDICATO DALL'ARTICOLO 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175) NELLA REDAZIONE DELL'EVENTUALE "PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA" (OBIETTIVO STRATEGICO N.1 DEL 2021)	6
A.2) ANDAMENTO ATTUALE E PROSPETTICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	8
SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.	8
AMIR S.P.A.	8
ANTHEA S.R.L.	10
AMIR ONORANZE FUNEBRI S.R.L.	11
C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE	13
RIMINI RESERVATION S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	14
SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.	15
AERADRIA S.P.A.	15
HERA S.P.A.	19
RIMINI CONGRESSI S.R.L.	20
RIMINITERME S.P.A.	24
ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.	24
START ROMAGNA S.P.A.	25
B.1) LINEE DI SVILUPPO E DI INTERVENTO	27
B.2) SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI RIMINI HOLDING S.P.A.....	29
<i>Impieghi e fonti.....</i>	29
<i>Investimenti.....</i>	29
<i>Concessione di finanziamenti attivi.....</i>	29
<i>Operazioni sulle partecipazioni.....</i>	29
<i>OPERAZIONI DI CONDUZIONE INTRA-SOCIETARIA.....</i>	29
<i>AGGIORNAMENTO DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA HOLDING E COMUNE DI RIMINI.....</i>	29
B.3) BILANCIO PRE-CONSUNTIVO 2021, PIANO PLURIENNALE" (CONTI ECONOMICI, STATI PATRIMONIALI E RENDICONTI FINANZIARI 2022 - 2024).....	30
<i>CONTI ECONOMICI.....</i>	30
<i>Costi di gestione</i>	30
<i>Accantonamenti per rischi ed oneri</i>	33
<i>Rettifiche di valore delle attività finanziarie</i>	33
<i>Proventi da partecipazioni.....</i>	33
<i>Imposte sul reddito.....</i>	34
<i>Dividendi e riserva sovrapprezzo azioni da erogare.....</i>	34
<i>Patrimonio netto.....</i>	35
<i>Posizione finanziaria netta</i>	35
<i>STATI PATRIMONIALI.....</i>	36
<i>RENDICONTI FINANZIARI.....</i>	37
B.4) LE PROSPETTIVE FUTURE DELLA SOCIETA'	37

PREMESSE

Il presente documento è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 25 ("bilancio di previsione") del vigente statuto sociale, che prevede che:

- "25.1 *Ogni anno, entro il 30 novembre, l'organo amministrativo predispone, approva e trasmette ai soci, affinché questi lo approvino poi in sede di assemblea ordinaria entro il 31 dicembre, un bilancio di previsione, composto da un "programma annuale" e da un "programma pluriennale".*
- 25.2 *Il "programma annuale" contiene gli obiettivi che la società intende perseguire per l'anno successivo e i mezzi da adottare per il loro perseguitamento, indicando, tra l'altro:*
- a) *le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di predisposizione del programma annuale stesso o da acquisire nel corso dell'anno di riferimento del programma annuale;*
 - b) *il programma dettagliato (con l'indicazione degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese) di tutte le operazioni che la società intende realizzare nell'esercizio successivo, aventi importo unitario complessivo (comprendendo tutti gli oneri di qualunque natura - anche fiscale - in qualunque modo connessi) superiore ad €.250.000,00 e rientranti nelle seguenti fattispecie:*
 - b.1) *investimenti di qualunque tipo;*
 - b.2) *accensione di finanziamenti passivi di qualunque tipo;*
 - b.3) *concessione di finanziamenti attivi di qualunque tipo;*
 - b.4) *rilascio di garanzie (ipoteca, pugno, fideiussione, ecc.) di qualunque tipo;*
 - b.5) *acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, a prescindere dallo strumento con cui l'operazione viene realizzata (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, riduzione del capitale sociale, trasformazione, fusione, scissione, liquidazione, ecc.);*
 - b.6) *vendita o affitto dell'azienda (o di un ramo d'azienda) da parte della società e/o delle società partecipate;*
 - c) *la previsione del risultato economico dell'esercizio successivo della società, rappresentato secondo lo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 cod. civ., con separata evidenziazione dei risultati economici previsti di ciascuna delle società partecipate qualificabili come "società in house providing" ai sensi della legislazione e/o della giurisprudenza nazionale e/o comunitaria vigente;*
 - d) *la previsione dello stato patrimoniale della società al termine dell'esercizio successivo, rappresentato secondo lo schema di stato patrimoniale di cui all'art.2424 cod.civ.;*
 - e) *il prospetto di previsione finanziaria della società per l'esercizio successivo, redatto nella forma di rendiconto finanziario per flussi di liquidità.*
- 25.3 *Il programma annuale contiene in allegato la relazione di commento dell'organo amministrativo,*

che illustra e motiva le singole operazioni previste nel programma annuale.

- 25.4 *Il programma pluriennale è redatto in coerenza con il programma annuale, ha durata triennale ed evidenzia, con riferimento al triennio successivo:*
- a) *le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di riferimento del programma pluriennale stesso;*
 - b) *il programma di massima degli investimenti e di tutte le operazioni (scambi e acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, ecc.) che la società intende realizzare, in qualunque modo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, di riduzione del capitale sociale, di fusione, di scissione, di liquidazione, ecc.), nel triennio successivo, relativamente alle partecipazioni societarie detenute alla data di riferimento del programma pluriennale, o da acquisire nel corso del triennio successivo, con l'indicazione di massima degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese.*
- 25.5 *Il programma pluriennale comprende, inoltre, distintamente per ogni esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti, riferiti al primo esercizio: è scorrevole ed è aggiornato annualmente in relazione al programma annuale, nonché alle variazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso di inflazione.*
- 25.6 *Il programma annuale ha carattere autorizzatorio dell'assemblea dei soci nei confronti dell'organo amministrativo della Società, nel senso che gli investimenti e tutte le operazioni indicate al precedente articolo 25.2, lettera b), possono essere realizzati dall'organo amministrativo solamente se contemplate dal programma annuale preventivamente approvato dall'assemblea ordinaria dei soci e nel pieno rispetto dei limiti (di importo e procedurali) ivi previsti. In caso di presunta violazione di tale autorizzazione, i soci che detengano complessivamente almeno un decimo del capitale sociale possono richiedere, ai sensi dell'art.2367 codice civile, l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci affinché adotti i provvedimenti che riterrà più opportuni nell'interesse della Società. L'accertata violazione di tale autorizzazione può configurare giusta causa per la revoca degli amministratori. Nel caso in cui nell'attuazione delle operazioni contemplate dal programma annuale approvato dall'assemblea ordinaria dei soci si prevedano delle variazioni (anche di importo e/o procedurali) dei dati indicati nel programma annuale stesso, l'organo amministrativo deve predisporre ed approvare tempestivamente le opportune variazioni del programma annuale (e contestualmente del correlato programma pluriennale) da sottoporre preventivamente all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci."*

Si evidenzia che il presente "bilancio di previsione" è stato predisposto unitamente (in quanto contenente argomenti strettamente connessi) alla "Proposta di documento unitario 2021, composta da:

1) *proposta di relazione sull'attuazione del p.d.r.p. 2020 (piano di razionalizzazione periodica 2020) delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2019, attraverso Rimini Holding s.p.a. al 31/12/2019,*

e

2) *proposta*

- *di ricognizione 2021 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2020 e*
- *di p.d.r.p. 2021 (piano di razionalizzazione periodica 2020) di alcune di esse”;*

nel prosieguo del presente atto, definita, per brevità, anche solo “*Proposta di documento unitario 2021*”.

Per motivi di completezza e di opportunità di informazione in favore del socio unico Comune di Rimini, il presente bilancio di previsione 2022-2024 contiene alcuni elementi ed informazioni (quali, a titolo esemplificativo, il risultato d'esercizio del pre-consuntivo 2021 di Holding - con le argomentazioni e le valutazioni che lo hanno determinato - e quelli delle società comprese nel perimetro del bilancio consolidato di Rimini Holding, nonché i dati di previsione 2022, ove pervenuti alla data di redazione del presente elaborato, delle stesse ad anche di altre partecipate) che esulano, in base alle disposizioni statutarie di Holding sopra richiamate, dalle materie di “stretta” pertinenza del bilancio di previsione stesso e, più in generale, dalle competenze dell’assemblea dei soci di Holding e, in base alle disposizioni del vigente “*Regolamento della gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini*”, anche da quelle del relativo socio unico Comune di Rimini, e, per esso, del relativo Consiglio Comunale; di conseguenza, pur essendovi contenute, tali informazioni non costituiscono oggetto di prossima, formale ed expressa approvazione da parte dell’assemblea dei soci della società e quindi, indirettamente, nemmeno del socio unico Comune di Rimini e, per esso, del relativo Consiglio Comunale.

La presente relazione sintetizza inoltre l’attività svolta durante il corrente esercizio: al riguardo, qui di seguito, si elencano gli “obiettivi strategici” assegnati (e che la società ha cercato di perseguire) per l’anno 2021, alla società dal socio unico Comune di Rimini (da questo inseriti nel proprio d.u.p. - documento unico di programmazione del periodo 2021-2023), con le relative percentuali di pesatura di ogni singolo obiettivo sul complesso degli obiettivi assegnati:

- 1) supporto al Comune di Rimini nell’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni (come indicato dall’articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175), nell’individuazione delle azioni da intraprendere ed infine nella redazione dell’eventuale “proposta di piano di razionalizzazione periodica”: 25%;
- 2) mantenimento dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società (con particolare riferimento alla principale posizione concernente il credito verso “Adrigas” s.p.a.): 25%;
- 3) individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico /patrimoniale /finanziario delle società partecipate: 20%;

- 4) supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali: 20%;
- 5) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche concernenti la cosiddetta "area vasta" del perimetro romagnolo, anche mediante partecipazione alle varie riunioni con gli enti interessati: 10%.

Nel d.u.p. 2022-2024 del socio unico Comune di Rimini, in corso di approvazione alla data di redazione del presente documento, sono stati già individuati gli "obiettivi strategici" assegnati alla società per l'anno 2022 - non modificati rispetto a quelli dell'anno precedente (eccetto nelle percentuali di pesatura) - che sono i seguenti (affiancati anch'essi dalle rispettive percentuali di pesatura di ogni singolo obiettivo sul complesso degli obiettivi assegnati):

- 1) supporto al Comune di Rimini nell'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni (come indicato dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175), nell'individuazione delle azioni da intraprendere ed infine nella redazione dell'eventuale "proposta di piano di razionalizzazione periodica": 20%;
- 2) mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società (con particolare riferimento alla posizione concernente il credito verso "Adrigas s.p.a.".): 25%;
- 3) individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico /patrimoniale /finanziario delle società partecipate: 20%;
- 4) supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali : 20%;
- 5) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche concernenti la cosiddetta "area vasta" del perimetro romagnolo, anche mediante partecipazione alle varie riunioni con gli enti interessati 15%.

A.1) Supporto al Comune di Rimini nell'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni (come indicato dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175) nella redazione dell'eventuale "piano di razionalizzazione periodica" (obiettivo strategico n.1 del 2021)

In attuazione degli obblighi imposti dall'articolo 20 del D.Lgs.175/2016 (c.d. "T.U.S.P.P. - Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica", in vigore dal 23/09/2016 e parzialmente modificato ed integrato dal D.Lgs.100/2017, in vigore dal 27/06/2017), nell'ambito degli "obiettivi strategici" assegnati, la società, attraverso il sottoscritto, ha supportato il Comune di Rimini, ed ha presentato ad esso, la "Proposta di documento unitario 2021, composta da:

1) *proposta di relazione sull'attuazione del p.d.r.p. 2020 (piano di razionalizzazione periodica 2020) delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding, al 31/12/2019 e*

2) *proposta di*

- *ricognizione 2021 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2020 e*
- *di p.d.r.p. 2021 (piano di razionalizzazione periodica 2021) di alcune di esse*;

nel prosieguo del presente atto, definita, per brevità, anche solo “*Proposta di documento unitario 2021*”, contenente le seguenti due distinte - ma tra loro connesse - parti:

- a) il resoconto di quanto fatto da RH, in attuazione delle azioni di “razionalizzazione periodica” previste nella propria “*proposta di p.d.r.p. 2020*” verrà presentata al Comune “contestualmente” alla presente relazione, per ognuna delle società da essa partecipate per le quali tali azioni erano state espressamente ivi previste (con esclusione, quindi, delle società per le quali la “*proposta di p.d.r.p. 2020*” di RH prevedeva il “*mantenimento tal quale*” ovvero senza alcun intervento di razionalizzazione), tra la data di relativa approvazione da parte dell’assemblea ordinaria dei soci di RH (18/12/2020) e la data di riferimento del “resoconto” stesso (paragrafo “B”);
- b) la ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune di Rimini indirettamente, attraverso RH, alla data del 31/12/2020, con la contestuale identificazione della relativa “detenibilità” o, viceversa, della necessità di loro “razionalizzazione”, con le relative azioni proposte (paragrafo “C”).

La citata “proposta” verrà poi inserita, con le eventuali opportune considerazioni/integrazioni/rettifiche dal Comune, in un più ampio atto denominato <<*Documento unitario 2021*, composto da:

1) *Relazione sull'attuazione del “piano di razionalizzazione periodica 2020 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2019”*

e

2) *Ricognizione 2021 delle “partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2020” e “piano di razionalizzazione periodica 2021 di alcune di esse”>>,* contenente, con riferimento a tutte le partecipazioni societarie possedute dall’ente (sia quelle dirette, senza l’intermediazione di Holding, sia quelle indirette, “mediate” da Holding e già rilevate nella “proposta” di Holding), la rendicontazione dell’attuazione del precedente “p.d.r.p. 2020” dell’ente e la ricognizione e la revisione periodica 2021 di tutte le partecipazioni societarie possedute dall’ente.

Tale “documento” verrà predisposto ed approvato dal Comune stesso, con deliberazione del proprio Consiglio Comunale e verrà approvato immediatamente dopo dall’assemblea ordinaria dei soci della società (per la parte di propria competenza).

Alcune delle considerazioni più rilevanti in relazione alle società controllate e partecipate da Rimini Holding contenute nella “*Proposta di documento unitario 2021*” sono state comunque riportate anche nel presente documento.

A.2) Andamento attuale e prospettico delle società partecipate

In relazione agli “obiettivi strategici” 2021 assegnati dal socio unico Comune di Rimini e sopra indicati al punto 3 del primo paragrafo (individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico /patrimoniale /finanziario delle società partecipate) e al punto 4 del medesimo paragrafo (supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l’analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali), che, ai fini della presente analisi, sono stati riuniti in un punto unico, in quanto strettamente collegati tra di loro, si fornisce di seguito una breve analisi ed un commento delle attività e dei dati numerici relativi alle società appartenenti al “perimetro operativo” di Rimini Holding.

SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.

AMIR S.P.A.

La società, di cui Holding detiene il 75,297% (il residuo 25% è frazionato tra i Comuni della provincia di Rimini), è una c.d. “società (immobiliare) delle reti” ovvero è proprietaria dei beni afferenti il servizio idrico integrato (ad esempio il depuratore di Santa Giustina), che, a seguito di disposizioni di legge obbligatorie, concede in affitto di azienda al gestore del servizio (attualmente Hera s.p.a.).

Il ricavo di detto contratto (circa 1,7 milioni di euro annui), unitamente alle integrazioni concordate e riconosciute dall’ente regionale A.T.E.R.S.I.R. sugli investimenti realizzati dalla società sui beni del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) costituiscono la componente quasi esclusiva dei ricavi della società e garantiscono non solo copertura dei costi di produzione, in primo luogo quello degli ammortamenti degli impianti e delle reti, ma anche il conseguimento di margini positivi su conto economico aziendale e il conseguente risultato di esercizio positivo.

La società, oltre a svolgere il ruolo di custode e manutentore dei beni “idrici” (in senso lato, ovvero riconducibili ad acquedotto, fognatura e depurazione) di cui è proprietaria, svolge anche (come sopra anticipato), previo accordo con le autorità di regolazione del settore idrico, nazionale (A.R.E.R.A) e regionale (A.T.E.R.S.I.R.), il ruolo di finanziatore e realizzatore di alcuni beni (ad esempio le condotte di collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria-Igea Marina e della parte settentrionale del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina), con benefici effetti sulle tariffe finali all’utenza, grazie alla rinuncia (da parte della società) ad alcune componenti tariffarie di reddito.

I dati economici patrimoniali e finanziari della società, evidenziano che la stessa ha sempre avuto capacità di equilibrio economico-finanziario e patrimoniale.

La società evidenzia che recentemente, e più precisamente nel mese di ottobre 2021, è stata aggiudicata la gara per l'affidamento in concessione del Servizio Idrico Integrato per la provincia di Rimini a favore di HERA S.p.A. che aveva fino ad oggi gestito il servizio nel medesimo territorio. Pertanto il previsionale del

2022 è stato redatto assumendo che le condizioni contrattuali di affidamento della nuova gestione, così come previste negli allegati di gara dell'Ente di governo d'ambito e dalla convenzione Amir/ATERSIR del 2019 approvata dall'assemblea dei soci di Amir del 30/04/2019, possano avere effetto dall'1 gennaio 2022. Per queste ragioni il bilancio previsionale dell'esercizio 2022 esprime dati diversi e nuovi rispetto a quanto eseguito in passato ed in particolare nelle componenti di bilancio più significative del conto economico sia per quanto riguarda la voce ricavi dell'attività caratteristica, sia per quanto riguarda i costi alla voce ammortamenti dei beni strumentali al servizio idrico integrato concessi in uso al gestore.

In relazione alle novità che verranno introdotte dal 2022 si prevede che i precedenti contratti di affitto di ramo d'azienda, dopo la loro gestione in prorogatio, terminino con l'anno 2021 e vengano superati da nuovi accordi che regoleranno i rapporti economici/finanziari fra proprietario e gestore in linea col nuovo quadro regolatorio e tariffario definito da ARERA e attuato da ATERSIR. Ai fini del risultato di esercizio assumono particolare rilevanza le condizioni economiche previste dagli atti di gara che stabiliscono differenti modalità di calcolo dei canoni per il periodo di durata del nuovo affidamento dei beni messi a disposizione del gestore in linea con i dispositivi di legge e la regolazione tariffaria disposta dall'Autorità.

Oltre a questi vengono confermati i canoni per i beni realizzati da Amir in qualità di soggetto finanziatore di interventi previsti nella pianificazione d'ambito. Alla luce delle suddette determinazioni nella elaborazione del bilancio previsionale 2022 la società afferma che ad oggi non assumono ancora carattere "certo" i valori dei ricavi da fatturare da parte di Amir al gestore Hera AMIR S.p.A riferiti all'utilizzo dei beni relativi al Servizio Idrico Integrato, dovendo per la prima volta determinare integralmente detti valori sulla base di un'elaborazione interna di Amir che, per quanto basata su indicazioni note, rimane in attesa di conferma da parte dell'autorità d'ambito. Sul versante costi della produzione la società, pur mantenendo costante la propria struttura organizzativa e gestionale, vedrà crescere in modo consistente i costi per ammortamenti dovendo, a differenza che nel periodo precedente, contabilizzare anche gli ammortamenti relativi al ramo d'azienda relativo al SII che in precedenza erano accantonati direttamente dal gestore. Questo aspetto appare sostanziale in quanto unifica, rispetto al passato, in capo ad Amir, proprietaria degli asset, il soggetto che esegue gli ammortamenti dei beni. Tale nuova condizione, prevista dalla normativa di riferimento, sul piano contabile impone modificazioni anche alle voci patrimoniali di assoluta rilevanza e determinate dalla necessità di recepire contabilmente il deperimento dei beni di proprietà in misura corrispondente agli accantonamenti relativi agli esercizi contabili di cui ai precedenti contratti di affitto d'azienda scadenti l'ormai prossimo 31.12.2021. La variazione patrimoniale in diminuzione dei beni vedrà come contropartita, anch'essa patrimoniale, l'iscrizione di un credito verso il gestore Hera Spa rappresentano dal cosiddetto Fondo Ripristino Beni di Terzi (FRBT) che dovrà essere liquidato sulla base di una convenzione predisposta da ATERSIR che regolerà i singoli aspetti.

Detto ciò premesso si forniscono, in sintesi, alcuni dati numerici (arrotondato alle migliaia di euro) tenendo conto che la società presenterà il previsionale 2022 per l'approvazione assembleare il giorno 30 novembre 2021.

AMIR SPA	consuntivo 2020	preconsuntivo 2021	previsionale 2022
EBITDA – MOL	2.060.000	1.958.000	1.040.000
EBIT	1.386.000	1.303.000	96.000
Utile d'esercizio	1.395.000	1.216.000	58.000
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 1.681.000	+ 1.870.000	+1.168.000

L'assemblea ordinaria dei soci del 10/06/2021, grazie sia ai positivi risultati degli anni precedenti, sia alla disponibilità di una buona liquidità aziendale, ha deliberato (anche a seguito delle richieste di Rimini Holding) la distribuzione di dividendi/riserve per un totale di circa €.334.309 (cioè un dividendo pari ad €.0,0007 per azione), che per la Holding saranno pari a circa €.250.000, che verranno distribuiti entro il mese di dicembre del corrente anno 2021.

A seguito dell'introduzione del comma 723 della "legge di bilancio 2019", che ha inserito il comma 5-bis all'articolo 24 D.Lgs.175/2016 e con la recente aggiunta del comma 5-ter (introdotto dall' art. 16, comma 3-bis, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106), è stata ad oggi "congelata" e fino al 31/12/2022, la richiesta effettuata da alcuni soci di Amir (n. 5 soci, il più rilevante dei quali, con una quota pari allo 0,53% del capitale sociale, è il Comune di Riccione), che, nei rispettivi "piani di revisione di straordinaria delle partecipazioni" del settembre 2017, avevano dichiarato di volere dismettere le rispettive partecipazioni nella società.

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia all'ampia e specifica disamina contenuta nella "Proposta di documento unitario 2021" sopra già richiamata.

ANTHEA S.R.L.

La società, di cui Holding detiene circa il 99% (il residuo 1% circa è posseduto paritariamente dai tre Comuni di Bellaria-Igea Marina, Santarcangelo di Romagna e Morciano di Romagna - quest'ultimo entrato nella compagine sociale il 17/09/2020, mediante acquisto di una quota minima di capitale dalla Holding, all'esito di apposita procedura ad evidenza pubblica indetta da quest'ultima) è una "società strumentale in house" dei quattro comuni (i tre già indicati e quello di Rimini) e svolge numerose attività strumentali a tali enti (manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, del verde ornamentale, dei cimiteri, lotta antiparassitaria, ecc.), in particolare a favore del Comune di Rimini (principale committente).

Qui di seguito si riporta qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora presentato il previsionale 2022 (in quanto verrà presentato per l'approvazione assembleare a metà dicembre 2021):

ANTHEA S.R.L.	consuntivo 2019	consuntivo 2020	forecast 2021 ¹
EBITDA – MOL	654.102	852.462	1.123.751
EBIT	271.081	417.145	533.643

¹ Il forecast 2021 è stato presentato in occasione dell'assemblea per l'approvazione della relazione semestrale al 30/06/2021
Pag. 10 di 38

Utile d'esercizio (forecast ante imposte)	149.598	184.007	521.781
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 771.044	+ 952.347	//

Relativamente alle prospettive future della società, grazie alle nuove disposizioni del D.Lgs.175/2016, la società potrebbe affiancare ai servizi strumentali già erogati anche lo svolgimento - a favore prevalentemente dei propri soci - di servizi pubblici locali e svolgere attività (con i limiti previsti dalla legge) a favore di Comuni non soci. Inoltre, come detto sopra, a seguito dell'ingresso in società del Comune di Morciano, a partire dal 1 gennaio 2021 la società ha iniziato ad erogare servizi (di manutenzione strade, verde pubblico e cimiteriali) a favore del citato ente pubblico territoriale.

AMIR ONORANZE FUNEBRI S.R.L.

Rimini Holding s.p.a. controlla "indirettamente" tale società, in quanto detiene il 99,980% della sub-controllata "Anthea s.r.l.", che, a sua volta, controlla (detenendone il 100% del capitale) "Amir Onoranze Funebri s.r.l." (detta anche, per brevità, "Amir O.F.").

La società è stata costituita nel febbraio 2009 dal socio unico "Anthea s.r.l.", mediante conferimento del ramo aziendale relativo all'attività di onoranze funebri fino ad allora esercitata direttamente dalla stessa Anthea s.r.l., in adempimento alle disposizioni del D.L. n.223/2006 (c.d. "decreto Bersani"), che, nella versione all'epoca vigente, prevedevano la dismissione obbligatoria, da parte delle c.d. "società strumentali", come Anthea, delle attività "non strumentali" (come le onoranze funebri), anche mediante conferimento delle stesse ad altra società (conferitaria) e successiva cessione (da parte della società strumentale conferente) della partecipazione così ottenuta in tale nuova società conferitaria. Successivamente la medesima norma è stata modificata in senso "estensivo" e l'originario obbligo di cessione di tali partecipazioni societarie è stato soppresso, per cui Anthea, anche a fronte della "rilevanza pubblica" delle attività funebri svolte, spiegata di seguito, non ha più proceduto alla vendita a terzi della partecipazione detenuta in "Amir Onoranze Funebri s.r.l.", originariamente prevista.

La società esercita un'attività, che, in generale (con l'eccezione di quanto di seguito indicato) è tipicamente commerciale, in un mercato (quello funebre locale), caratterizzato da:

- forte e crescente competizione di operatori privati - peraltro in aumento negli ultimi anni, a fronte di sostanziale stabilità della domanda - spesso privi delle risorse e delle dotazioni minime necessarie ad assicurare un servizio a regola d'arte (anche a fronte del tentativo di mantenere i livelli di redditività passati), con frequente ricorso a soluzioni estemporanee, talvolta a danno della qualità del servizio;
- pratiche di acquisizione dei servizi talvolta scorrette;
- "acquirenti" del servizio funerario (i cosiddetti "dolenti") da tutelare, in quanto, a causa della particolare fragilità emotiva che li affligge nel momento dell'acquisto, spesso non riescono a porre in essere un adeguato confronto tra le possibili offerte del mercato.

Il vigente *"regolamento comunale per le attività funebri, necroscopiche, cimiteriali e di polizia mortuaria"* (articolo 6, punto 1) del Comune di Rimini classifica però come "servizi di interesse pubblico, indispensabili, esplicitamente classificati dalla legge" e specificati nel regolamento stesso, ponendoli a

carico del Comune, che deve provvedervi direttamente o per mezzo di terzi in base alle modalità di gestione del servizio (art.6, punto 8) e da erogare in modo gratuito, i servizi funebri (trasferimento di salma, inumazione, esumazione ordinaria decennale) a favore di persone indigenti, appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari.

La società ha sempre chiuso i propri bilanci con un utile di esercizio, che in alcuni anni ha anche distribuito al proprio socio unico Anthea s.r.l..

In relazione alle prospettive future della società, va segnalato che nel “piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016” (approvato nel settembre 2017) e nei successivi “Piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini”, in base ad una interpretazione “sostanzialistica”, non formalistica”, della società e delle disposizioni del D.Lgs.175/2016, ivi esposta ed argomentata, si è ritenuto che la società - oltre che strategica per l’ente - fosse giuridicamente detenibile, pur svolgendo attività miste, sia “commerciali” (onoranze funebri), sia “di interesse generale” (servizi funebri a favore di persone indigenti, appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari) e quindi, pur non soddisfacendo integralmente il c.d. “vincolo di scopo” e ricadendo, quindi, formalmente, in parte, nell’obbligo di dismissione previsto dal D.Lgs.175/2016. Il Comune ha quindi previsto, nei medesimi “piani” (così come anche indicato nelle rispettive “proposte” della Holding), il mantenimento della partecipazione “tal quale” (senza sottoporla ad interventi di “revisione straordinaria” o “razionalizzazione periodica”), ma dando contemporaneamente atto che, ove nelle successive fasi di verifica del piano da parte delle competenti autorità, fossero state rilevate criticità non superabili, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto essere prontamente investito della questione per i provvedimenti di competenza. Alla data odierna i due soggetti deputati al controllo del “piano” (struttura di supporto del M.E.F. e Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna) non hanno formulato alcun rilievo in merito alla decisione di mantenimento del Comune di Rimini. Resta inteso che, nel caso uno o entrambi tali soggetti dovessero validamente contestare il mantenimento della partecipazione, l’ente dovrebbe valutare eventuali scenari alternativi.

Qui di seguito si riporta qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora presentato il previsionale 2022 (la controllante Anthea presenterà il suo previsionale per l’approvazione assembleare a metà dicembre 2021 e si presume che “contestualmente o poco prima” verrà approvato anche quello della sua controllata Amir OF”).

AMIR OF S.R.L.	consuntivo 2019	consuntivo 2020	forecast 2021
EBITDA – MOL	319.700	334.622	219.219
EBIT	231.972	242.813	121.272
Utile d'esercizio (forecast ante imposte)	169.869	174.914	123.292

P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 771.626	+ 1.105.791	//
--	-----------	-------------	----

C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE

La società, di cui Holding detiene il 59,311% (il residuo 41% circa è frazionato tra diversi soci pubblici - tra i quali la Regione Emilia-Romagna e la C.C.I.A.A. di Rimini - e privati), ha curato la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rimini (ubicato nelle vicinanze del casello autostradale di Rimini nord) ed attualmente ne svolge la gestione, principalmente mediante affitto dei relativi spazi agli operatori economici del settore (grossisti di frutta e verdura) e ad altri operatori economici che svolgono attività connesse (ad esempio spedizionieri doganali).

Qui di seguito qualche dato relativo a detta società, che presenterà il previsionale 2022 per l'approvazione assembleare il giorno 6 dicembre 2021.

C.A.A.R. S.P.A.C.	consuntivo 2020	preconsuntivo 2021	previsionale 2022
EBITDA - MOL	783.601	781.425	746.092
EBIT	201.095	164.409	101.392
Risultato d'esercizio	87.613	43.915	9.048
P.F.N. (liquidità più attività finanziarie non imm.te meno debiti bancari)	- 2.311.108	-2.441.092	- 3.112.448

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, i dati di bilancio risentono (positivamente, dal punto di vista economico) della importante diminuzione della voce "ammortamenti", conseguente al cambiamento di stima contabile effettuato dagli amministratori nel corso dell'esercizio 2019 a seguito della revisione della vita utile dei fabbricati. La residua possibilità di utilizzazione dei fabbricati è stata determinata attraverso una specifica perizia di stima, asseverata in data 16/07/2019 dal consulente tecnico incaricato, in cui - tenuto anche conto degli ingenti interventi di manutenzione sino ad allora effettuati sul patrimonio immobiliare, nonché di quelli programmati e deliberati dal c.d.a. per il periodo 2018/2025 - sono state determinate sia la durata fisica che la durata economica dei fabbricati per un residuo periodo stimato in misura non inferiore ad anni 35. Conseguentemente, in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile OIC n.16, gli amministratori hanno proceduto ad una modifica delle stime precedentemente effettuate, ripartendo il valore netto contabile dei fabbricati sulla nuova vita utile degli stessi, prudenzialmente quantificata in anni 33. In sostanza, con la suddetta (motivata) ri-determinazione della vita utile residua dei fabbricati che costituiscono il centro e con la conseguente riduzione dei relativi ammortamenti annui, la società pare aver superato definitivamente, anche in ottica prospettica, la criticità economica che l'ha caratterizzata nei precedenti anni, con la costante generazione di risultati economici negativi (perdite), causati proprio dai precedenti ingenti ammortamenti, sia pure affiancati, contestualmente, da flussi di cassa ampiamente positivi e da una buona "salute" finanziaria.

In relazione alle prospettive future, in data 10/01/2019 le tre società di gestione dei centri agro-alimentari di Bologna ("C.A.A.B. s.p.a. consortile"), Rimini e Parma ("C.A.L. - Centro Agro-alimentare e Logistico

s.p.a.”), su proposta della Regione Emilia-Romagna, socia di tutte tre, hanno stipulato, insieme alla Regione stessa e ai rispettivi tre comuni soci di riferimento (Bologna, Rimini e Parma), un “protocollo d’intenti per l’avvio di un processo di integrazione organizzativa ed operativa dei centri agro-alimentari della regione Emilia-Romagna” finalizzato a far verificare, alle tre società, la possibilità di eventuali integrazioni “funzionali” (ad esempio con accordi per l’acquisizione centralizzata ed auspicabilmente più economica di beni e servizi di utilità comune) e/o societarie.

In attuazione di quanto previsto da tale protocollo, dopo lunghe interlocuzioni preliminari tra esse, nell'estate 2020 le tre società coinvolte - alle quali, nel frattempo, si è aggiunto il “Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di Cesena” (“F.O.R. - Filiera Ortofrutticola Romagnola s.p.a.”) - hanno elaborato, con l'aiuto di consulenti congiuntamente individuati, un primo documento, che ipotizza ed analizza i possibili scenari di integrazione (mediante fusione societaria “volontaria”, non “obbligatoria”) e di post-integrazione tra le quattro società ed in particolare gli investimenti, i costi, i ricavi, i margini ed i tempi di realizzazione del progetto.

I successivi approfondimenti svolti in merito, hanno però evidenziato alcune criticità connesse alle due società di Bologna e Parma che, apprendendo non superabili nel breve periodo, hanno di fatto bloccato il percorso di possibile “integrazione a 4”. Al contrario, i medesimi approfondimenti, hanno evidenziato una buona compatibilità ed una interessante sinergia potenziale tra i due soli centri di Rimini e di Cesena, tanto che le rispettive due società di gestione, con l'ausilio dei rispettivi consulenti, nella primavera-estate 2021, hanno formulato alcune ipotesi concrete di “aggregazione a 2” (mediante fusione per incorporazione di “F.O.R. s.p.a.” in “C.A.A.R. sp.a. consortile”) - anche come possibile prima tappa di una eventuale successiva “integrazione a 4” - che però non sono state finora attuate, a fronte dell'allora (estate 2021) imminente scadenza del mandato elettivo dell'amministrazione comunale riminese, e quindi dell'allora imminente “cambio di governo” del principale socio pubblico (indiretto) del “C.A.A.R. s.p.a. consortile”. E' pertanto presumibile che l' “aggregazione a 2” torni ad essere valutata e, eventualmente, anche approvata ed attuata, dalla nuova amministrazione comunale riminese appena insediatasi.

RIMINI RESERVATION S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

La società, di cui Holding deteneva il 51% (il residuo 49% appartiene al socio privato, “Promozione Alberghiera soc.coop”, individuato con procedura ad evidenza pubblica - c.d. “gara a doppio oggetto”² - nel 2006), ha svolto il servizio pubblico di i.a.t. (informazione e accoglienza turistica) e l'attività di “Reservation” (ovvero di “prenotazione”, prevalentemente alberghiera, ma anche di pacchetti viaggi ed escursioni a parchi tematici e simili) fino al 30/09/2019.

In conformità a quanto previsto dal “piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016” e dai successivi “piani di razionalizzazione periodica” 2018 e 2019, per le motivazioni ivi indicate (impossibilità per la società di

² Ovvero avente per oggetto, sia la qualifica di socio (operativo) della costituenda società mista pubblico-privata, sia la qualifica di futuro gestore del servizio in questione.

continuare a svolgere, accanto al servizio pubblico di i.a.t., anche l'attività - commerciale e quindi vietata - di reservation) la società è stata posta in liquidazione con deliberazione assunta dalla relativa assemblea dei soci del 28/09/2018, con decorrenza immediata, o meglio dalla data di iscrizione del verbale assembleare presso il registro delle imprese di Rimini, avvenuta il 2 ottobre 2018 e tale procedura si è conclusa in data 04/01/2021 con la cancellazione dal registro imprese della società (sulla base del relativo "bilancio finale di liquidazione" riferito alla data del 30/11/2020).

In data 05/11/2020 il liquidatore aveva già restituito ai due soci l'intero capitale sociale (di €.200.000,00) da essi originariamente versato (il socio Rimini Holding s.p.a. aveva incassato il relativo 51%, pari ad €.102.000,00, versato, in occasione della costituzione della società, nel 2006, dal Comune di Rimini) e, successivamente, in data 22/01/2021, ha distribuito loro, a titolo di "riporto parziale", ulteriori €.10.430,00 (il socio Rimini Holding s.p.a. ha incassato ulteriori €.5.319,00). Nei prossimi anni, man mano che saranno incassati i crediti residui vantati dalla società liquidata per circa €.47.000,00 e che si prescriveranno alcuni vecchi debiti della medesima società finora non pretesi, per complessivi ulteriori €.50.000,00 circa, i due soci otterranno, pro-quota, ulteriori somme, stimate in complessivi €.97.000,00 circa (Rimini Holding s.p.a. dovrebbe incassare il 51% di tale importo, pari ad ulteriori €.49.470 circa, per un importo complessivo rimborsato stimabile in circa €.157.000).

SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.

Di seguito viene preso in esame l'andamento generale delle altre 6 società partecipate in modo non maggioritario (non "controllate") da Rimini Holding s.p.a

AERADRIA S.P.A.

La società (Holding deteneva il 12,57%³ del capitale sociale, al termine dell'ultimo aumento di capitale, deliberato dall'assemblea dei soci del 07/06/2012, sottoscritto, entro il 26/11/2013, solamente da alcuni soci, ma non da Holding), che ha gestito dal 1962 fino al novembre 2013 l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino ,“Federico Fellini”, è stata dichiarata fallita il 26/11/2013 dal Tribunale di Rimini (quindi ad oggi l'ultimo bilancio noto è quello dell'anno 2012), che ha contestualmente autorizzato, da parte del curatore fallimentare, l'esercizio provvisorio fino al 30/06/2014, poi prorogato fino al 31/10/2014, in vista della nuova gestione ad opera del soggetto (“Air Riminum s.r.l.”) individuato da E.N.A.C. con procedura ad evidenza pubblica svolta tra maggio e settembre 2014, con nuova gestione iniziata in data 01/04/2015.

A fronte del fatto che, nei propri bilanci 2011 e 2012, Holding aveva già prudenzialmente svalutato integralmente la partecipazione detenuta in Aeradria, il fallimento della società non ha avuto alcun ulteriore riflesso sui bilanci successivi di Holding.

³ Questa percentuale non è ufficiale, perché frutto del rapporto tra il capitale sociale nominale detenuto da Rimini Holding s.p.a. e il capitale sociale complessivamente deliberato e sottoscritto (che tiene conto dei versamenti effettivamente eseguiti dai soci) alla data del fallimento. L'ultima percentuale di partecipazione ufficiale di Rimini Holding s.p.a. è 18,11%.

Relativamente al fallimento Aeradria, già precedentemente segnalato nei bilanci di previsione relativi agli esercizi precedenti si fornisce un riassunto delle vicende ancora in essere in riferimento alla citata società ed alcuni recenti aggiornamenti.

Il procedimento penale nn. 972/13 RGNR e 3963/13 RGIP è partito da indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Rimini, con l'ausilio della Guardia di Finanza di Rimini; in data 18/11/2015 la Procura di Rimini ha chiesto al GUP del Tribunale di Rimini l'emissione di decreto di rinvio a giudizio nei confronti di 19 imputati, per numerose ipotesi di reato in relazione alle medesime condotte che hanno formato oggetto delle azioni civili di responsabilità.

Il G.U.P. in data 05/07/2017 ha dichiarato il proscioglimento/non luogo a procedere per alcuni capi di imputazione e per alcuni soggetti e ha disposto il rinvio a giudizio per i restanti capi di imputazione (tra cui la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) per gli altri soggetti.

Attualmente il procedimento, che ha avuto diversi rinvii per diversi motivi, è in corso, con tempi di conclusione (per la sentenza di primo grado) ancora incerti.

Si segnala che la Curatela, dopo aver ottenuto l'autorizzazione a trasferire in sede penale le proposte azioni civili, di seguito indicate, al momento ha esercitato detta iniziativa solo nei confronti di tre dei numerosi convenuti (tre ex amministratori di Aeradria); a seguito di tale iniziativa il Giudice istruttore dei procedimenti civili di seguito indicati ha quindi dichiarato l'estinzione del procedimento civile riunito nei confronti dei suddetti tre imputati.

Il procedimento civile R.G.n. 20660/2014 (c.d. "primo procedimento civile" - per asserita "mala gestio") è stato promosso dalla Curatela ai sensi dell'articolo 2394 bis c.c. in relazione alle azioni sociali di responsabilità previste dal codice civile nei confronti di amministratori, sindaci e società di revisione di Aeradria, per danni cagionati alla società e ai relativi creditori e porta una richiesta risarcitoria di complessivi euro 20 milioni.

Il procedimento civile R.G. n. 4128/2015 (c.d. "secondo procedimento civile" - per asserita "eterodirezione congiunta a danno di Aeradria") è stato promosso dalla Curatela, ex art. 2497 c.c., nei confronti dei quattro enti soci Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Rimini Holding s.p.a. e Rimini Fiera s.p.a. (oggi I.E.G. s.p.a.) per la condanna dei convenuti, in solido tra loro, al risarcimento del danno subito dalla società fallita e dalla massa creditrice, quantificato anch'esso in 20 milioni di euro, per asserita illecita attività di eterodirezione congiunta di Aeradria, svolta, secondo le prospettazioni accusatorie, da tali quattro enti attraverso i rispettivi vertici all'epoca dei fatti (i due sindaci pro-tempore del Comune, i due presidenti pro-tempore della Provincia, l'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. e il presidente del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera s.p.a.).

In questo procedimento sia il Comune di Rimini sia Rimini Holding s.p.a. si sono costituiti in giudizio, rispettivamente con il prof. avv. Paolo Felice Censoni (di Bologna) e con i legali dello studio legale "La Scala" (di Milano).

I due procedimenti civili sopra indicati sono stati poi unificati, nel corso del 2016, nel “procedimento civile riunito”, nell’ambito del quale il Giudice istruttore (Sbariscia), con ordinanza del 14/10/2017, ha disposto apposita c.t.u. (consulenza tecnica d’ufficio), incaricando a tal fine il dott. Mattia Berti di Bologna, a fronte della quale “Rimini Holding s.p.a.” e la Provincia di Rimini hanno nominato congiuntamente, quale loro c.t.p. (consulente tecnico di parte), il prof. Angelo Paletta di Bologna. In realtà, a distanza di quasi tre anni da tale ordinanza, la c.t.u. - e conseguentemente, anche la connessa c.t.p. - non è ancora partita (il c.t.u. non ha ancora nemmeno formulato il giuramento di rito) perché il giudice istruttore prima ha concesso tempo, alle parti, per prendere posizione sul reclamo promosso dalla curatela contro il provvedimento, sopra già indicato, che ha dichiarato l’estinzione del procedimento civile nei confronti dei tre imputati sopra indicati (verso i quali la curatela ha trasferito la propria azione civile - di risarcimento - nell’ambito del procedimento penale, sopra indicato), poi è deceduto, con conseguente trasferimento della causa ad altro giudice (Serra).

Nel corso del 2020 i convenuti nell’originario primo procedimento civile (n.20660/14) hanno formulato proposta transattiva e, nell’udienza del 07/07/2020, su richiesta della curatela (evidentemente intenzionata ad accettare tale proposta), il nuovo giudice ha disposto la ri-separazione dei due procedimenti civili (accogliendo, di fatto, la medesima richiesta già precedentemente reiteratamente formulata anche da tutte le altre parti in causa, ma fino ad allora sempre respinta) e - dato che tutti i quesiti formulati nella prima CTU disposta il 14/10/2017 erano di fatto inerenti al solo primo procedimento, ora nuovamente separato dal secondo - il nuovo giudice si è riservato di decidere se attivare o meno una nuova CTU (presumibilmente con un nuovo quesito, questa volta inerente il secondo procedimento), sciogliendo la riserva in tal senso solamente il 13/07/2021, quando ha confermato la ctu già disposta dal proprio predecessore Sbariscia, nominando ctu il dott. Roberto Cassani e poco tempo dopo, affiancandogli anche il dott. Mattia Berti (già indicato come ctu dal precedente giudice Sbariscia). L’effettivo inizio della ctu è stato però temporaneamente rinviato, per consentire alle parti di valutare eventuali ipotesi transattive, come meglio di seguito precisato.

In data 08/07/2020 il procedimento civile R.G. n.20660/2014 (contro gli ex amministratori, sindaci e società di revisione di Aeradria, per ipotizzata “mala gestio”) si è definitivamente concluso, con la stipula, tra il fallimento e i convenuti, di un “accordo transattivo” (che ha comportato la liquidazione, dai convenuti al fallimento, della somma complessiva di €.774.000,00 e la rinuncia, da parte di alcuni di essi, ai crediti vantati verso il fallimento, per l’ulteriore importo complessivo di €.508.269,31), nell’ambito del quale non è stata però accertata alcuna responsabilità dei convenuti stessi.

Dall’atto di transazione dell’08/07/2020, richiamato al precedente punto, è emerso che due dei convenuti nel procedimento penale nn. 972/13 RGNR e 3963/13 RGIP (gli ex amministratori di “Aeradria sp.a.”, Massimo Masini e Massimo Vannucci) hanno patteggiato una condanna (senza indicazione della data di patteggiamento, né del reato “accertato”, che restano tuttora sconosciuti allo scrivente), e, conseguentemente, per essi anche il giudizio penale in questione sembra definitivamente cessato.

Anche nell’ambito del secondo procedimento civile (l’unico - civile - rimasto) è recentemente emersa la possibilità di concludere una “transazione” tra la curatela attrice (da una parte) e le quattro parti convenute

(dall'altra), con versamento, da parte di ciascuna di esse, alla curatela, di un importo che alla data odierna è già stato quantificato e che risulta di entità contenuta (circa €.50.000 per convenuto); tale possibilità, che deve essere valutata sia dal comitato dei creditori (per la parte del fallimento), sia dai quattro convenuti, ha già ottenuto il parere di convenienza ed opportunità dei rispettivi legali.

Qualora, come è auspicabile, dovesse essere positivamente valutata e stipulata, la transazione comporterà la prossima conclusione definitiva anche del secondo procedimento civile. In caso contrario, invece, le parti dovranno attendere l'esito della predisponenda ctu e il prosieguo del processo, con tempi di relativa conclusione presumibilmente ancora molto lunghi, anche se non identificabili con precisione.

Nel complesso quadro della vicenda sopra sinteticamente delineato sono state intraprese le iniziative di seguito indicate.

Nel 2014 Rimini Holding e altri soci pubblici di Aeradria (Provincia di Rimini, Camera di Commercio di Rimini e altri Comuni), affidavano allo studio legale "Roedl & Partner" di Milano un incarico di consulenza per individuare e valutare eventuali responsabilità in capo agli organi di amministrazione e di controllo di Aeradria, i danni inferti al patrimonio della società e agli enti soci e indicare le azioni esperibili.

In data 5 luglio 2015 lo studio incaricato forniva un articolato e ampio parere, nel quale, ad esito di approfondita disamina dei complessi risvolti della vicenda, evidenziava:

- a) il patimento, da parte dei committenti, nella loro veste di "soci pubblici", di danni patrimoniali (per aumenti di capitale sociale di "Aeradria s.p.a." sottoscritti nel tempo) e di danni non patrimoniali (danno d'immagine), laddove fosse stata provata, a mezzo di consulenza tecnica d'ufficio, l'effettiva responsabilità degli organi di amministrazione e di controllo di Aeradria dell'epoca, nella falsificazione e/o alterazione dei relativi bilanci, nel contesto di una "mala gestio";
- b) l'inopportunità, pertanto, allo stato - in considerazione dei procedimenti pendenti - di intraprendere azioni giudiziarie, e, viceversa, l'opportunità di attendere l'esito delle relative attività istruttorie, al fine di meglio valutare l'instaurazione di un giudizio, anche per razionalizzare i relativi costi processuali;
- c) la necessità di inviare lettere di contestazione e messa in mora nei confronti di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e anche della società di revisione di Aeradria all'epoca dei fatti, al fine di interrompere i termini di prescrizione dei diritti e delle azioni dei soci.

Tali (prime) lettere (di contestazione e messa in mora) sono state inviate a tutti i predetti soggetti, con raccomandata a.r., sia da Rimini Holding s.p.a., il 24 luglio 2015, sia dal Comune di Rimini, il 27 novembre 2015.

Nel febbraio 2017, lo studio legale La Scala di Milano, che difende Rimini Holding s.p.a. nel "secondo procedimento civile" (poi diventato "giudizio civile riunito", infine, come di seguito indicato, ritornato "secondo procedimento civile"), richiesto dall'amministratore unico della stessa Rimini Holding:

- confermava, in linea di principio, il diritto dei soci pubblici di Aeradria di avviare azioni di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione e di controllo della stessa, per il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali direttamente subiti;

- confermava la valutazione di non opportunità di dar corso immediato ad azioni giudiziarie, suggerendo di attendere di conoscere gli esiti (o gli sviluppi intermedi) del giudizio civile riunito e/o del giudizio penale, prima di procedere in tal senso;
- consigliava a Rimini Holding, alla luce degli intervenuti sviluppi dei procedimenti pendenti, di inviare nuove e più circostanziate “lettere di diffida e messa in mora” rivolte:
 - a) ai soggetti convenuti nel “giudizio civile riunito” (ovvero gli ex amministratori, sindaci, società di revisione e direttore generale di Aeradria);
 - b) a coloro che, quali rappresentanti dell’ente partecipante o comunque titolari del potere di decidere per esso, potrebbero aver trascurato di esercitare i propri diritti di socio, con ciò pregiudicando il valore della partecipazione del Comune (e quindi - oltre che ai due sindaci pro-tempore del Comune, ai due presidenti pro-tempore della Provincia e al presidente del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera s.p.a. - anche all’ex amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. e ai relativi organi di controllo);
 - c) a coloro che, secondo la prospettazione della curatela fallimentare, avrebbero svolto, per i rispettivi enti, l’attività di eterodirezione della fallita Aeradria (quindi le persone fisiche indicate dalla curatela nel secondo giudizio civile, sopra indicato, ovvero i due sindaci pro-tempore del Comune, i due presidenti pro-tempore della Provincia, l’amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. e il presidente del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera s.p.a.).

Alla luce di quanto sopra rappresentato, Comune di Rimini e Rimini Holding si sono determinati a non dar corso ad azioni giudiziarie e ad inviare autonome lettere di diffida e messa in mora a tutti i numerosi soggetti sopra indicati.

Tali (seconde) diffide sono state inviate, con raccomandata a.r. o a mano, o con pec, sia dal Comune, sia da Rimini Holding s.p.a., in date 05/10/2017 e 18/10/2017 e in esse è stato specificato che le stesse valevano anche ai fini interruttivi della prescrizione per l’eventuale azione della Procura della Corte dei Conti, stante l’attuale disposto dell’articolo 12 del D.Lgs.19.08.2016, n.175, che, a parere del Comune e di Rimini Holding, sembra ora profilare in materia una giurisdizione esclusiva della Corte dei Conti.

Inoltre, in data 31/10/2017, il Comune di Rimini e Rimini Holding s.p.a. hanno inviato, a mezzo di distinte pec, alla Procura Regionale della Corte dei Conti Emilia-Romagna, apposita segnalazione congiunta circa lo stato del fallimento di Aeradria s.p.a. e le iniziative intraprese dal socio pubblico Comune di Rimini e da Rimini Holding s.p.a., sopra indicate, per le eventuali iniziative, anche cautelari, della Procura stessa.

Nelle more della reiterazione delle diffide indicate precedentemente, in data 03/06/2021 il Comune di Rimini e Rimini Holding, con nota a firme congiunte trasmessa a mezzo pec, su consiglio dei rispettivi legali, hanno aggiornato la Procura Regionale della Corte dei Conti Emilia-Romagna sugli ultimi accadimenti relativi ai tre procedimenti.

HERA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede direttamente una piccola quota pari a circa l'1,24% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosissimi comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto), nata nel 2002 dall'integrazione tra un primo nucleo di 11 piccole municipalizzate

emiliano-romagnole e quotata nel 2003 in Borsa, si occupa della gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e di carattere ambientale (ciclo della gestione del rifiuto).

A seguito delle numerose e costanti integrazioni effettuate, negli anni, mediante acquisizione di altre società operanti in territori limitrofi, la società si è estesa sempre più, sia dal punto di vista dei soci sia da quello dei territori serviti, tanto che nel 2017 ha raggiunto circa 9.000 dipendenti e 4,4 milioni di clienti serviti, in 358 comuni sparsi tra Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche.

La relazione semestrale consolidata 2021 sull'andamento economico-finanziario, approvata dal c.d.a. in data 28 luglio 2021 evidenzia risultati che mostrano una costante crescita economica e finanziaria della società.

RIMINI CONGRESSI S.R.L.

Rimini Congressi s.r.l. - attualmente partecipata da Rimini Holding s.p.a. (31,81%) dalla Camera di Commercio della Romagna (29,06%), dalla Provincia di Rimini (28,54%), da I.E.G. s.p.a. (10,36%) e da AIA Palas Soc. Consortile a r.l. (0,23%) - è stata costituita nel giugno 2006 con la finalità di coordinare e concertare le azioni dei tre soci pubblici sopra indicati nei settori fieristico e congressuale e, in particolare, di coordinarli nella realizzazione del nuovo palazzo dei congressi di Rimini. Per il perseguitamento di tale fine Rimini Congressi s.r.l., attraverso successivi aumenti di capitale, ha acquisito il controllo (con circa l'81%) della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", soggetto realizzatore e proprietario del nuovo palacongressi e, con il conferimento di azioni effettuato a più riprese dai soci, anche il controllo (attualmente con circa il 49% del capitale sociale, a cui, in virtù del c.d. "voto maggiorato", è però associato il 57% circa dei voti) di "I.E.G." (Italian Exhibition Group - già Rimini Fiera) s.p.a.".

In base all' "Accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini" del 30/06/2005 ed ai relativi n.4 supplementi (del 2007, 2009, 2010 e 2017), Rimini Congressi s.r.l. doveva contribuire (e lo ha fatto realmente, completando il proprio esborso nel secondo semestre dell'anno 2017) alla realizzazione del nuovo "palacongressi" con una quota pari a circa 67 milioni di euro (a fronte di un costo complessivo della struttura di circa 116 milioni di euro). A tale scopo nel 2010 la società ha contratto un apposito mutuo ventennale (fino al 2030) di 46,5 milioni di euro con la banca Unicredit - supportato da apposite (identiche tra loro, ma disgiunte) "lettere di "patronage"⁴ sottoscritte dai tre soci a favore dell'istituto finanziatore e garantito dal pegno sull'intera partecipazione all'epoca detenuta in "Rimini Fiera s.p.a." (52,556%).

La copertura della rata annua di ammortamento del mutuo contratto (originariamente pari a circa 3,6 milioni di euro) doveva essere garantita, in pari misura, dai tre soci (con versamenti a titolo di aumento di capitale sociale), almeno fino al 31 dicembre 2012; dal 2013 la copertura delle rate di ammortamento avrebbe dovuto essere assicurata dai dividendi e dalle riserve di Rimini Fiera S.p.a..

A fronte della mancata erogazione, da parte della controllata Rimini Fiera s.p.a., dei dividendi auspicati (a causa delle crisi economiche generale che ha colpito il mondo e l'Italia, e quindi anche Rimini Fiera s.p.a.)

⁴All'epoca i tre enti pubblici hanno ritenuto che, per il loro contenuto, tali "lettere di patronage" fossero di tipo "debole" (non equivalenti a vere e proprie fidejussioni) e, conseguentemente, non hanno provveduto all'impegno della spesa potenzialmente derivante, a loro carico, da esse.

ed anche della mancata prevista privatizzazione della stessa controllata, originariamente prevista, la società negli anni 2013 e 2014 ha avuto difficoltà finanziarie, per cui ha chiesto ed ottenuto, dalla banca mutuante Unicredit s.p.a., prima (nel 2013) una “moratoria A.B.I.” (pagamento della sola quota interessi e sospensione del pagamento della quota capitale del mutuo per un anno, senza oneri, con conseguente allungamento di un anno del termine del piano ammortamento originario - dal 2030 al 2031), poi (nel 2014) la sospensione del pagamento del debito (rate capitale e rate interessi) di tale mutuo per l'anno 2014 (c.d. “moratoria per l'anno 2014”), con conseguente spostamento al giugno 2015 della quota interessi relativa all'anno 2014 (circa €.1,5 milioni) ed allungamento di un ulteriore anno (dal 2031 al 2032) del termine del relativo piano di ammortamento, ferme restando le altre “condizioni” principali del mutuo. La società ha chiuso, per la prima volta, in utile (di circa 4 milioni di euro) l'esercizio 2014, grazie all'incasso di un ingente dividendo straordinario (circa 6,6 milioni di euro) distribuitole dalla controllata “Rimini Fiera s.p.a.” nel medesimo anno, mentre dal successivo anno 2015, grazie alla rinnovata distribuzione di ingenti dividendi ordinari da parte della medesima controllata (a sua volta connessa alla ritrovata importante e crescente redditività stabile di tale società), ha chiuso i cinque esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con importanti utili con i quali ha integralmente coperto (azzerato) le perdite pregresse.

L'autosostenibilità, sia economica che finanziaria, acquisita ormai stabilmente (fatta eccezione per quanto si dirà in seguito, in relazione al Covid-19), anche prospetticamente, dalla società, le ha consentito di rinviare più volte la data ipotizzata per la privatizzazione della controllata I.E.G. con relativa quotazione in borsa, prima tentata, senza successo, ad inizio dicembre 2018, poi effettivamente attuata, con successo, in data 19 giugno 2019.

Infatti, a seguito di formale approvazione da parte degli organi di indirizzo politico (Consiglio Comunale, Consiglio Provinciale e Giunta Camerale) dei rispettivi tre soci pubblici, avvenuta con due distinte deliberazioni a fine luglio-inizio agosto 2018 e in settembre 2018, l'assemblea dei soci della società del 3 agosto e del 17 settembre 2018 ha approvato formalmente prima l'avvio del percorso finalizzato alla quotazione delle azioni della controllata I.E.G. s.p.a. nel M.T.A. (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana, poi la effettiva quotazione in tale mercato, che è poi avvenuta entro il termine massimo del 30 giugno 2019, previsto dai tre soci nei rispettivi atti, al prezzo di collocamento di Euro 3,70 per azione.

Con la quotazione RC ha ceduto tutte le n.4.870.000 azioni di I.E.G. poste in vendita, ricavando un controvalore lordo di Euro 18,019 milioni, pari ad un ricavato netto (al netto delle spese di collocamento a suo carico) di circa Euro 16,350 milioni ed attualmente detiene n.15.213.126 azioni di IEG, rappresentanti il 49,29% del capitale della società, a cui corrisponde però, in virtù del c.d. “voto maggiorato”, una percentuale pari al 56% circa dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di IEG. Tale introito è stato usato, a fine 2019, unitamente ad altre risorse già in possesso della società, per estinguere anticipatamente, per circa 17,5 milioni di euro, il mutuo residuo, che pertanto si è ridotto da circa 32 milioni di euro a circa 15 milioni di euro, tanto che, il 23/12/2019, la banca mutuante Unicredit ha accettato una forte riduzione del numero delle azioni di IEG ad essa concesse in pegno e, parallelamente, ha anche formalmente svincolato i quattro soci pubblici (Comune di Rimini, Rimini Holding s.p.a., Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. Romagna) dalle rispettive lettere di patronage del giugno 2010 sopra indicate.

Dalla data di intervenuta quotazione (19/06/2019), inoltre, la controllata IEG, per espressa previsione normativa, non è più soggetta alle disposizioni contenute nel T.U.S.P. approvato con D. Lgs. n.175/2016. Con la quotazione si è pertanto conclusa la tappa finale del percorso di privatizzazione della partecipata indiretta “I.E.G. (Italian Exhibition Group) s.p.a.”, operante nel settore fieristico (e poi anche congressuale), ipotizzato dai tre soci pubblici fondatori di I.E.G. (Provincia, Comune e C.C.I.A.A. di Rimini) fin dal lontano 2002, in occasione della trasformazione dell'allora esistente “ente autonomo Fiera di Rimini” in “Rimini Fiera s.p.a.” e fino al giugno 2019 attuato solo parzialmente (con l'ingresso di soggetti imprenditoriali privati per circa il 15% del capitale sociale, avvenuto nel 2004), a causa degli “ostacoli” (prima crisi economica generale e locale, con conseguente ridotta redditività ed appetibilità per il mercato della società, poi, successivamente, crisi dei mercati finanziari, con conseguente inopportunità della quotazione) verificatisi negli anni scorsi, in seguito positivamente superati, anche attraverso numerose ed importanti operazioni di rafforzamento della società attuate nel frattempo (a titolo esemplificativo la concentrazione della maggioranza del capitale sociale di I.E.G. - 65,069% - in mano alla società “Rimini Congressi s.r.l.” - posseduta interamente dai tre soggetti pubblici sopra citati - realizzata tra il 2015 e il 2017 e l'integrazione di I.E.G. con Fiera di Vicenza, realizzata a fine 2016).

Successivamente, in dicembre 2020, è stata attuata l'operazione (finalizzata ad una semplificazione - volontaria, non obbligatoria - della “catena di partecipazione” al settore fieristico-congressuale e al miglioramento dell'andamento economico e finanziario prospettico di due - RC ed SdPC - delle tre società che precedentemente vi operavano) di fusione per incorporazione della controllata “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (SdPC, estintasi con tale operazione) nella controllante Rimini Congressi (RC), con conseguente ingresso nel capitale sociale di questa dei due nuovi soci “I.E.G s.p.a.” (socio minoritario della propria controllante⁵ ed “AIA Palace Soc. Consortile a r.l.” e rideterminazione (diluizione) delle quote di partecipazione dei tre soci pubblici originari (RH, C.C.I.A.A. della Romagna e provincia di Rimini) ai valori sopra indicati. A seguito della fusione RC ha mutato la propria veste da quella precedente - di holding (pura) di partecipazione - a quella nuova - di società holding ed immobiliare - modificando conseguentemente il proprio statuto, inserendovi, tra le attività svolgibili, oltre a quella di holding, anche l'attività immobiliare di gestione precedentemente svolta dalla incorporata SdPC.

La situazione di completa autosostenibilità economica e finanziaria della società, acquisita dal 2015 e sopra indicata, è stata però compromessa, nel 2020, da un fatto eccezionale, esogeno ed imprevedibile: la pandemia da covid-19 esplosa (in Italia e nel mondo) nel febbraio 2020 fino ad agosto 2021, “costringendo” la partecipata IEG a non distribuire alcun dividendo ai propri soci, sia nel 2020 (anno chiuso con una perdita di €.2.247.124 da RC), sia nel 2021, come di seguito indicato.

La relazione semestrale al 30/06/2021, approvata ed inviata ai soci dall'amministratore unico a fine luglio 2021 ha evidenziato, per quanto concerne l'andamento economico della società, da un primo semestre 2021, come l'intero 2020, come già detto, caratterizzato dal protrarsi dell'emergenza epidemiologica da

⁵ La situazione di “partecipazione reciproca (o anche “incrociata”)” è consentita dal codice civile (art.2359 bis) e comporta, in seno alle assemblee dei soci di RC, la sospensione del diritto di voto di I.E.G. s.p.a..

Covid-19 che ha causato la sospensione dell'attività fieristico-congressuale a causa della quale la partecipata IEG non ha distribuito alcun dividendo; conseguentemente la situazione economica del primo semestre indica una perdita di circa 1.061.000 euro, mentre si stima che l'intero anno 2021 chiuderà con una perdita di circa 1,8 milioni di euro, che si prevede di coprire con le riserve esistenti.

Dal punto di vista finanziario, a fronte del mancato incasso del dividendo dalla partecipata IEG - già verificatosi nel biennio 2020-2021 ed attualmente ipotizzabile anche per il prossimo triennio 2022-2024, fino alla primavera 2025⁶ - la società, anche grazie alla dilazione ottenuta nel pagamento di parte di esse, è riuscita e riuscirà ugualmente a far fronte autonomamente al pagamento delle rate (di importo annuo di circa 2,9 milioni di euro) dei due mutui rispettivamente scadute ed in scadenza negli anni 2020 e 2021 (in giugno e dicembre), ma, presumibilmente, non sarà invece in grado di fare altrettanto con le prossime rate previste nel prossimo triennio 2022-2024, a partire da quelle in scadenza il prossimo giugno o il prossimo dicembre 2022 (rispettivamente nella peggiore e nella migliore delle ipotesi), rispetto alle quali potrebbe essere carente di circa 2,5 milioni di euro complessivi.

Pertanto, nell'estate 2021 l'A.U. ha presentato istanza alle due banche mutuanti (UNICREDIT e MPS) per ottenere la rinegoziazione completa dei due contratti di mutuo, a condizioni più favorevoli rispetto a quelle attuali (con eventuale allungamento del periodo di ammortamento e conseguente riduzione dell'importo delle singole rate a valori più autonomamente "affrontabili"). Le due banche hanno però comunicato che non daranno formale risposta all'istanza prima della primavera 2022.

Nelle more di tale riscontro e per poter "superare" una eventuale denegata risposta negativa, l'a.u. di RC sta già valutando e tentando soluzioni alternative per reperire le risorse necessarie a far fronte al regolare pagamento delle rate dei propri mutui anche nel prossimo triennio 2022-2024 (fino all'ipotizzata ripresa della distribuzione del dividendo da parte di IEG, nel 2025), tra le quali, a titolo esemplificativo, la ricerca di un'altra banca che surroghi i due attuali mutui con un unico nuovo mutuo, di importo complessivo di circa 40 milioni di euro (circa 37,5 milioni di euro per rimborsare ed estinguere integralmente i due mutui attuali ed ulteriori 2,5 milioni di euro per dotare la società, per il triennio 2022-2024, della liquidità attualmente mancante, sopra indicata) con un periodo di ammortamento più lungo di quello attuale, ovvero fino al 31/12/2040, attuale termine della società. Si presume e si auspica che tali soluzioni alternative saranno individuate e definite nel bilancio di previsione 2022 della società, la cui predisposizione (in vista della conseguente approvazione assembleare, statutariamente prevista entro il 30 novembre 2021) è stata appositamente posticipata verso metà dicembre 2021, proprio per tale scopo.

Tale situazione dovrà essere pertanto attentamente monitorata nel corso del prossimo anno.

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia all'ampia e specifica disamina contenuta nella "Proposta di documento unitario 2021" sopra già richiamata.

⁶ Le previsioni future di IEG s.p.a. indicano, infatti, nel 2024 l'anno di ritorno all'utile e, conseguentemente, nel 2025 l'anno di ripresa della distribuzione dei dividendi ai propri soci.

RIMINITERME S.P.A.

La società (posseduta da Rimini Holding per il 5% del capitale sociale) è posseduta per il 77,67% direttamente dal Comune di Rimini che l'ha acquisita il 07/02/2019, in attuazione dell'atto di transazione (tra Comune e "Coopsette Società Cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione coatta amministrativa") dell'11/09/2018.

La società (il cui capitale residuo è detenuto per il 16,67% da "Hidra s.r.l. in concordato liquidatorio" e per l'1,33% da quattro banche) gestisce (in virtù di concessione demaniale scadente nel 2031) lo stabilimento termale denominato "Talassoterapico" sito a Miramare di Rimini, vicino al confine con il Comune di Riccione e, dal 2003, è proprietaria, attraverso la controllata (al 100%) "Riminiterme Sviluppo s.r.l." (costituita nel 2007), della limitrofa ex colonia marina (attualmente fatiscente) "Novarese", con la relativa ampia area scoperta di pertinenza.

A causa della forte limitazione dell'attività caratteristica (termale) generata dalla pandemia da Covid-19 da marzo 2020 fino a giugno 2021 e tuttora persistenti, anche se in misura calante, il "bilancio di previsione 2022" approvato dall'organo amministrativo della società in data 23/11/2021 ed inviato ai soci in data 24/11/2021, per la relativa approvazione assembleare, prevista per il prossimo 03/12/2021, prevede una perdita 2021 stimata in 351.000,00 euro ed un ulteriore perdita 2022 stimata in circa 256.000 euro, con ritorno all'utile dal 2023, oltre ad una situazione di stress finanziario nel 2022, auspicabilmente superabile con la vendita - con procedura ad evidenza pubblica attualmente in corso, scadente il prossimo 03/01/2022 - dell'intera partecipazione societaria detenuta nella controllata (al 100%) "Riminiterme Sviluppo s.r.l." e fortemente problematica in caso contrario (di insuccesso della procedura di vendita).

In relazione alle prospettive future della società, si rinvia ai documenti approvati dal Comune, (vedasi, in particolare l'ampia disamina contenuta nel cosiddetto "Documento Unitario 2021" di imminente emanazione e conseguente auspicabile approvazione da parte del Consiglio Comunale) che, essendone diventato socio di controllo diretto (con il 77,67%) dal 07/02/2019, ne sta definendo "le sorti".

ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

La società, di cui Holding detiene l'11,94% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), ha una duplice veste:

- è "società patrimoniale di beni idrici romagnoli", ovvero proprietaria (dal 2004, in attuazione del c.d. "progetto società delle fonti") di tutte le fonti di produzione di acqua potabile della Romagna (in sintesi: invaso di Ridracoli, due potabilizzatori di Ravenna - N.I.P. 1 e N.I.P. 2 - e impianti di captazione dell'acqua di falda del fiume Marecchia), che "custodisce" e manutiene;
- svolge, con affidamento (fino al 31/12/2023) "in house providing" da parte dell'autorità regionale di regolazione del servizio idrico (ATERSIR), il servizio pubblico locale di "produzione e vendita di acqua potabile all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato" (attualmente Hera S.p.a.).

In base alle disposizioni del proprio statuto, la società, nel mese di luglio di ogni anno, predispone non una vera e propria "relazione semestrale" (che dia conto del risultato economico del primo semestre appena concluso), ma un aggiornamento della "relazione previsionale" (o meglio "bilancio di previsione")

approvata precedentemente (alla fine dell'anno precedente). Dall'“aggiornamento della relazione previsionale 2021 (report giugno 2021)” che l'organo amministrativo della società ha approvato a luglio 2021 e trasmesso ai soci, risulta quanto segue:

	Consuntivo 2020	Preconsuntivo 2021	BDG 2021
A) Valore della produzione	57.158.825	58.112.869	58.550.606
B) Costi della produzione	49.495.438	50.741.933	52.677.994
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	7.663.387	7.370.936	5.872.612
C) Proventi e oneri finanziari	1.069.405	764.603	764.603
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	8.732.792	8.135.539	6.637.215
Imposte	2.234.443	2.226.086	1.861.939
Utile (perdita) dell'esercizio	6.498.349	5.909.453	4.775.276

Dal punto di vista finanziario, la società vanta, ormai da anni, una situazione di costante ingente liquidità, stimata, al 30/06/2021 (in termini di posizione finanziaria netta) in circa 65 milioni di euro, investita in diversi strumenti finanziari (titoli di stato ed obbligazioni, prodotti assicurativi; liquidità in giacenza presso c/c bancari di euro e prestito fruttifero alla partecipata “Plurima s.p.a.”).

La situazione economica e finanziaria “florida” ha consentito alla società, dietro impulso dei maggiori azionisti della società (facenti parte del “coordinamento soci costituito ai sensi della convenzione ex articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 per l'esercizio del controllo analogo congiunto), compresa la scrivente Rimini Holding s.p.a., per venire incontro alle loro esigenze connesse alle “carenze finanziarie” collegate alle problematiche da pandemia da Covid-19, di effettuare l'erogazione di importanti dividendi per supportare gli enti soci; sono stati infatti erogati nell'anno 2020 dividendi pari ad €.20,00 per azione e nell'anno 2021 pari ad €.13,00 per azione, e tale ultimo dividendo dovrebbe venire confermato anche per l'anno 2022, a fronte degli “abituuali” dividendi pari ad €.6,00, erogati negli anni precedenti. Questo consentirà di erogare ai soci, inclusa Rimini Holding, dividendi “extra” e non previsti.

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia alla ampia e specifica disamina contenuta nella “*Proposta di documento unitario 2021*” sopra già richiamata, sia nel precedente paragrafo dedicato ad “Amir s.p.a.” sia in quello dedicato alla stessa società Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a..

START ROMAGNA S.P.A.

La società, di cui Rimini Holding possiede una quota pari al 21,98% del capitale sociale (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), svolge il servizio di trasporto pubblico locale (“t.p.l.”) di passeggeri su gomma, in qualità di “aggiudicataria” di apposite gare pubbliche bandite dalle tre distinte agenzie per la mobilità di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna all'epoca esistenti, successivamente (dal 1° marzo 2017) “confluite” nell'unica “Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. - s.r.l. consortile” (con sede legale a Cesena). Gli affidamenti relativi ai bacini di

Rimini e Forlì-Cesena sono ormai scaduti da diversi anni e la società continua pertanto a svolgere il servizio, in tali bacini, sulla base di specifici atti (di durata annuale) di imposizione di servizio formulati in passato dalle rispettive agenzie della mobilità, poi, dal 2018, dall'agenzia unica.

Dal 2014 al 2020 la società ha sempre chiuso i propri bilanci in utile (nel 2020 anche grazie agli ingenti contributi stanziati a fronte dell'emergenza COVID-19).

Per il 2021 la società, in attesa della predisposizione della gara unica di ambito romagnolo (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), sta continuando a gestire il servizio nei tre distinti bacini in modo analogo (sulla base di contratto di servizio a Ravenna e sulla base di due distinti atti di imposizione di servizio a Rimini e a Forlì-Cesena).

A seguito dell'adozione del recente nuovo statuto societario, che impone alla società la presentazione anche di alcuni documenti di natura "bilancistica" a carattere periodico ed atti a prevenire la cosiddetta "crisi d'impresa e dell'insolvenza", la società, a fine settembre 2021, ha trasmesso ai soci un "conto economico semestrale" dal quale emerge quanto segue, evidenziando però che il primo semestre dell'azienda, per le caratteristiche "gestionali" della società, presenta "abitualmente" risultati deficitari e che vengono "colmati" con l'attività del secondo semestre e tenendo pure conto che nel budget del 2021 non risultano ancora evidenziati i contributi da emergenza da covid-19 in quanto verranno meglio definiti in sede di "chiusura" dell'anno 2021:

	Consuntivo gennaio-giugno 2020	Consuntivo gennaio-giugno 2021	Budget gennaio- giugno 2021
A) Valore della produzione	32.758.220	40.238.402	38.262.685
B) Costi della produzione	32.202.684	39.995.761	38.665.121
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	555.536	242.641	-402.436
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	-1.716.342	-1.941.216	-2.965.450
Imposte	45.000	45.000	45.000
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.761.342	-1.986.216	-3.010.450

Come avvenuto per l'annualità 2020, anche il 2021 è caratterizzato dal perdurare dell'emergenza covid 19 che sta penalizzando in particolare le entrate da ricavi tariffari. Sul fronte dei costi, considerato che la produzione dei servizi è ripresa regolarmente, si registra, nel confronto con il primo semestre 2020, una crescita di tutte le principali voci quali il costo del personale, i consumi di esercizio per carburante e lubrificanti, i costi commerciali, le prestazioni di servizi etc., ai quali si aggiungono i maggiori costi sostenuti per fronteggiare la diffusione della pandemia.

Dal punto di vista finanziario, invece, la società non pare avere, al momento, particolari difficoltà.

In relazione alle prospettive future, anche per questa società si rinvia a quanto evidenziato nella “*Proposta di documento unitario 2021*”.

B.1) Linee di sviluppo e di intervento

Riepilogando quanto in parte già esposto nei precedenti paragrafi, nel triennio 2022-2024 considerato, **si prevedono pertanto le seguenti principali tre “linee di sviluppo”:**

- 1) **nel 2022, 2023 e 2024, attuazione, da parte di Holding, del “p.d.r.p. 2021”** (“*piano di razionalizzazione periodica 2021 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2020*”) per la parte di esso relativa alle partecipazioni indirette, possedute dal Comune attraverso Holding (nella sostanza coincidente con la “*proposta di p.d.r.p. 2021*” di Holding), **con le seguenti due operazioni:**
 - 1.a) nel 2022, soltanto se dagli approfondimenti in corso risulterà opportuna per il Comune, formulazione precisa - per la relativa formale approvazione, prima al proprio interno (in Consiglio Comunale) e successivamente in seno all’assemblea ordinaria dei soci della Holding - della proposta di integrazione societaria (volontaria, non obbligatoria, mediante fusione e/o altre operazioni) della controllata “C.A.A.R. s.p.a. consortile” con l’altra società di gestione dei centri agro-alimentari emiliano-romagnoli di Cesena (“F.O.R. - Filiera Ortofrutticola Romagnola - s.p.a.”), mediante relativa fusione per incorporazione in “C.A.A.R.” sommariamente prevista nella “*proposta di p.d.r.p. 2021*” (c.d. “**razionalizzazione del C.A.A.R.**”);
 - 1.b) nel 2023-2024, solo previo superamento delle criticità del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” (nella versione aggiornata), formulazione precisa - per la relativa approvazione, da parte del Comune, prima al proprio interno (in Consiglio Comunale) e successivamente in seno all’assemblea ordinaria dei soci della Holding - della “*proposta di razionalizzazione*” della controllata “Amir s.p.a.” sommariamente prevista nella “*proposta di p.d.r.p. 2020*”, comportante:
 - 1.b.1) presumibilmente nel 2023 (ma con efficacia dal 1° gennaio 2024, coincidente con la data di prevista decorrenza del nuovo affidamento del servizio idrico nei territori di Forlì-Cesena e di Ravenna, interessati direttamente dall’operazione), attuazione del “progetto” in questione, con conferimento in R.A.S.F. (Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.) dei rispettivi rami idrici (comprensivi del personale) da parte delle 5 società patrimoniali idriche locali (“Amir s.p.a.” per la parte settentrionale della provincia di Rimini, “S.I.S. s.p.a.” per la parte meridionale della provincia di Rimini, “Unica Reti s.p.a.” per la Provincia di Forlì-Cesena, “TEAM s.p.a.” per l’area di Faenza e Lugo e “Ravenna Holding s.p.a.” per Ravenna);;
 - 1.b.2) presumibilmente entro il 31/12/2024, successiva liquidazione dell’Amir s.p.a. che residuerà dal conferimento (una società immobiliare, titolare di alcuni immobili e di una importante partecipazione societaria in RASF e priva di personale), con assegnazione in natura dei relativi beni ai suoi soci (i comuni e Rimini Holding s.p.a.).

(c.d. **"razionalizzazione di Amir e RASF"**).

In caso di impossibilità di attuazione o di non convenienza (per il Comune di Rimini) del *"progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna"*, formulazione della proposta di ri-valutazione dell'alternativo scenario di razionalizzazione, consistente nella fusione per incorporazione, da parte di "Amir s.p.a.", di "P.M.R. s.r.l. consortile", già ipotizzato nel precedente *"p.o.r. (piano operativo di razionalizzazione) 2015"*.⁷

- 2) aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding ed il proprio socio unico Comune di Rimini con previsione di distribuzione, dalla società al Comune, di dividendi per €.3.600.000,00 nell'anno 2022 e per €.1.500.000,00 in ciascuno dei due anni 2023 e 2024, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti" (**"aggiornamento dei rapporti finanziari tra RH e Comune di Rimini"**);
 - 3) nella seconda parte del 2022, supporto di Rimini Holding s.p.a. al socio unico Comune di Rimini, relativamente alle società partecipate attraverso Holding:
 - 3.a) nella *"rendicontazione dell'attuazione del p.d.r.p. 2021"*
e
 - 3.b) nella *"ricognizione 2022"* delle società partecipate e, qualora occorrente, nella predisposizione del *"piano di razionalizzazione periodica 2022"* di alcune di esse, come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175;
- ("supporto al socio unico Comune di Rimini" negli adempimenti di legge connessi alle partecipazioni societarie detenute")**

⁷

Il "P.O.R. 2015" del Comune di Rimini prevedeva che venisse attuata la fusione per incorporazione di Amir s.p.a. in Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a. e che, in subordine, nel caso in cui, per qualunque motivo, tale fusione non fosse stata attuata, <<...a fronte della parziale "somiglianza" delle attività (patrimoniali) svolte (amministrazione di beni e reti, rispettivamente idrici e trasportistici) dalle due società e della coincidenza della maggioranza dei rispettivi soci, il Comune di Rimini, socio di maggioranza assoluta le due società (nel caso di Amir s.p.a. attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a.) proponesse ai soci di "Amir s.p.a." e di "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" di realizzare, prima possibile e previa puntuale verifica delle potenziali sinergie ed economicità da essa derivanti, la fusione per incorporazione della seconda nella prima, con contestuale modifica della natura (da lucrativa a consortile), della denominazione (da individuare, ad esempio "Patrimonio Idrico e Trasportistico Provincia di Rimini - P.I.T.R. s.r.l. consortile") e dello statuto dell'incorporante (Amir), estinzione dell'incorporata (P.M.R.) ed acquisizione, da parte del Comune, di una partecipazione diretta in Amir s.p.a., al posto di quella che l'ente avrebbe di li a breve detenuto in "P.M.R. s.r.l. consortile" (a seguito della riorganizzazione relativa ad A.M., prevista nel "piano operativo").

B.2) Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rimini Holding s.p.a.

Impieghi e fonti

Investimenti

La società, essendosi dotata di una struttura operativa “snella e contenuta”, anche grazie al contratto di “service” sottoscritto con il Comune di Rimini - scaduto il 30/06/2019, rinnovato in data 27/06/2019 per altri tre anni (fino al 30/06/2022), a condizioni economiche invariate rispetto a quelle del precedente triennio e svolgendo unicamente l’attività di gestione di partecipazioni detenute, non necessita di particolari investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali, pertanto il “Piano annuale e Pluriennale” non prevede impieghi di questo tipo.

Concessione di finanziamenti attivi

Non risultano in essere (né sono mai stati concessi) finanziamenti attivi di alcun tipo.

Operazioni sulle partecipazioni

Vedasi quanto riferito nel precedente paragrafo dedicato alle società partecipate.

Le fonti di finanziamento

Per il finanziamento degli impieghi programmati, la società ha potuto contare, negli esercizi passati, sui dividendi distribuiti dalle società partecipate e sulla fonte di finanziamento onerosa rappresentata dall’apertura di credito bancario concessa in data 07/12/2010 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. poi convertita in data 27/06/2013 in mutuo decennale chirografario (con scadenza al 30/06/2023).

Il contratto di mutuo chirografario, come detto, ha durata decennale, ed il piano di ammortamento prevede 20 rate semestrali posticipate, di cui la prima scadeva al 31/12/2013 e l’ultima scadrà al 30/06/2023. L’onere finanziario è pari all’Euribor a sei mesi/365 maggiorato di uno spread del 2,5%. La rata annua complessiva (capitali e interessi) si è notevolmente ridotta grazie alle successive riduzioni del debito residuo effettuate con la vendita di parte delle azioni di Hera Spa (2017 e 2019), ed oggi si aggira intorno ad €.350.000.

Come si può constatare dal rendiconto finanziario di cui al successivo paragrafo, l’autofinanziamento prodotto dalla società dota la medesima delle disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte alle necessità e agli impieghi futuri programmati.

Operazioni di conduzione intra-societaria

A Rimini Holding S.p.a., nella riunione del 2 dicembre 2019, è stata attribuita la presidenza del “adunanza consultiva” di “Start Romagna S.p.a.”.

Aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune di Rimini

Per i relativi commenti si rinvia alla sezione conto economico “dividendi”.

B.3) Bilancio pre-consuntivo 2021, Piano Pluriennale” (conti economici, stati patrimoniali e rendiconti finanziari 2022 - 2024)

Nelle pagine che seguono sono esposti i conti economici, gli stati patrimoniali ed i rendiconti finanziari del pre-consuntivo 2021 e prospettici della società (anni 2022-2024), redatti secondo le seguenti assunzioni principali: si è preso in considerazione un arco temporale di 4 esercizi, di cui il primo riferito al pre-consuntivo 2021 ed i successivi tre relativi agli anni di previsione economico-finanziaria e patrimoniale (2022-2024).

Si precisa che i risultati consuntivi del 2021 saranno comunque definitivamente determinati e più propriamente contenuti nel bilancio di esercizio 2021 che l'amministratore unico proporrà, per la relativa approvazione, all'assemblea dei soci presumibilmente entro il prossimo giugno 2022.

Conti economici

Costi di gestione

La voce costi per servizi accoglie i costi previsti per la gestione della società, dettagliati come segue:

Descrizione	2021	2022	2023	2024
Compenso Organo Amministrativo	39.206	39.206	39.206	39.206
Compenso Collegio Sindacale e società revisione	33.355	33.355	33.355	33.355
Consulenza privacy	3.538	3.538	3.538	3.538
Consulenza e tenuta contabile	10.858	10.858	10.858	10.858
contratto di "Service"	97.600	97.600	97.600	97.600
Spese legali e per transazione Aeradria	83.004	0	0	0
Altre spese per servizi	10.868	10.868	10.868	10.868
Totale costi comprensivi di iva indetraibile	278.428	195.424	195.424	195.424

Si precisa che i costi come sopra dettagliati includono il costo per I.V.A. indetraibile a causa dell'effettuazione, da parte della società, di attività esente (gestione delle partecipazioni societarie possedute senza esercizio di attività imponibili) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

In particolare per il 2022:

- il costo dell'amministratore è pari ad €.30.900,00 annuali, al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'IVA, importo confermato nell'assemblea di approvazione del bilancio 2018 e di rinnovo cariche avvenuta il 18 luglio 2019;
 - i compensi del collegio sindacale (senza il servizio di revisione legale dei conti), come da assemblea sopra indicata, sono computati comprendendo i contributi previdenziali di spettanza della società (e, come già detto, dell'I.V.A.);
 - la revisione legale dei conti (spettante per legge a soggetto diverso dal collegio sindacale) è stata affidata, dopo apposita procedura ad evidenza pubblica, alla società “B.D.O. Italia s.p.a.”, al costo annuo di €.5.500,00 (l'incarico terminerà con l'approvazione del bilancio 2021);
 - i servizi di tenuta della contabilità, predisposizione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale, del bilancio previsionale, del bilancio consolidato, del bilancio consolidato fiscale e degli altri adempimenti connessi sono stati affidati, per il triennio 2019-2021, con apposita procedura ad evidenza pubblica, alla SECAM s.r.l., al costo annuale di €.8.899,67 oltre iva come per legge, costo che si ipotizza possa rimanere invariato anche per il prossimo triennio;
 - la voce “contratto di service” fa riferimento al “contratto di servizio di gestione operativa delle partecipazioni societarie”, che la società ha sottoscritto con il socio unico Comune di Rimini il 30/06/2010 (per tre anni, fino al 30/06/2013), ed attraverso il quale la società medesima si è assicurata, da parte del socio unico Comune di Rimini, l'assistenza tecnico-amministrativa inherente tutte le attività e gli adempimenti in qualunque modo connessi al normale ed ordinario proprio funzionamento; in data 25/06/2013, poi in data 26 maggio 2016 ed infine in data 27 giugno 2019, tale contratto è stato rinnovato per altri tre anni (dall'01/07/2013 al 30/06/2016, dall'01/07/2016 al 30/06/2019 ed infine dall'01/07/2019 al 30/06/2022), per un corrispettivo (a favore del Comune) di €.80.000,00 annui oltre ad i.v.a. al 22%, per complessivi €.97.600,00; nel presente documento si prevede l'ulteriore proroga triennale (dall'01/07/2022 al 30/06/2025) del contratto in questione - con atto da stipulare, tra la società e il Comune di Rimini, entro il mese di giugno 2022 - alle medesime condizioni attuali;
 - la voce consulenza privacy è riferita al servizio di consulenza privacy e servizio DPO conferito alla “Consulenti Privacy s.r.l.” per il triennio 2019 - 2021, per complessivi (per l'intero triennio) €.9.250,00 oltre ad iva;
- Per tutti i sopra indicati costi si prevede che possano rimanere invariati per tutto il prossimo triennio (2022-2024).
- nella voce “Altre spese per servizi, utenze, oneri e varie”, sono inclusi principalmente i costi relativi a:
 - 1) l'assicurazione per responsabilità civile verso terzi e per la tutela legale della società (circa €.8.200,00 all'anno);
 - 2) l'imposta di bollo applicata sui conti titoli nella misura del 2 per mille del valore delle attività finanziarie gestite, sino a concorrenza dell'importo massimo di euro 14 mila; il risconto dell'imposta sostitutiva pagata a fine giugno 2013, a seguito della stipula del contratto di mutuo chirografario con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per €.2.321; altri oneri vari (tassa cciaa, imposte di bollo, ecc.).

- il costo di €.83.004,00 si riferisce, per la somma di €.50.000,00, alla ipotizzata transazione tra la curatela attrice (da una parte) e le quattro parti convenute (dall'altra) relativa al fallimento “Aeradria” di cui si è fatto ampio cenno al punto tre della presente relazione e, per la cifra residua, pari ad €.33.004,00, al saldo ancora dovuto allo studio legale “La Scala s.p.a.” di Milano, per il lungo e complesso incarico connesso alla questione del fallimento citato. Tali costi, per la parte connessa alla transazione, sono di natura straordinaria e non preventivabili.

Ai fini del rispetto degli “obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento” assegnati alla società dal socio unico Comune di Rimini, si osserva che il Comune di Rimini con comunicazione del 20/10/2020, ha inviato alla società scrivente quanto segue:

<<ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti, alla “società a controllo pubblico” (come definita dalle disposizioni di legge vigenti) “Rimini Holding s.p.a.” è assegnato, con decorrenza dal 2021 e fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o del Comune di Rimini, il seguente obiettivo sul complesso delle rispettive “spese di funzionamento”: per ciascun esercizio, a consuntivo, il complesso delle “spese di funzionamento” (da intendersi come il totale dei “costi della produzione” - voce “B” - del “conto economico” inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per “ammortamenti e svalutazioni” e dei canoni di leasing e con i “costi per il personale” assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) non dovrà superare il rispettivo importo annuo medio aritmetico degli ultimi tre bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio.

Nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo, a partire da quello dell'anno 2021) la società dovrà dimostrare numericamente, in apposito documento che componga il bilancio (a titolo esemplificativo la nota integrativa) o lo corredi (a titolo esemplificativo, non esaustivo, la relazione sulla gestione), l'avvenuto rispetto del suddetto obiettivo>>.

Si fornisce qui di seguito la tabella specifica della voce “B” del “conto economico” espressa quale media dei bilanci consuntivi degli anni 2018-2020, raffrontata con l'analogia specifica tabella prevista per il bilancio di previsione 2022:

RIMINI HOLDING		media (2018-2020)	budget 2022
Assicurazioni		8.212	8.245
Compensi ammin.re		39.206	39.206
Rimborsi ammin.re		657	-
Compensi sindaci		32.926	26.645
Compensi professionali		3.418	3.538
Spese legali		-	-
Spese telefoniche		823	746
Spese postali		143	174
Oneri bancari		928	764
Spese amministrative		414	735
Servizi contabili		14.682	10.858

Service comune		97.600	97.600
Revisione legale		4.522	6.710
Imposta bollo		14.377	14.226
Imposta registro		467	200
Tassa ccgg		517	516
Diritti camerali		120	120
Abbonamenti		278	358
Altro		26	-
Arrotondamenti a pareggio		4	1.635
TOTALE		243.224	212.276

Accantonamenti per rischi ed oneri

Nell'esercizio 2022 e negli esercizi successivi non sono stati stimati ulteriori accantonamenti a fondi rischi rispetto a quelli già effettuati precedentemente.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nell'esercizio 2022 e negli esercizi successivi non sono state imputate svalutazioni di partecipazioni.

Proventi da partecipazioni

Nella tabella che segue vengono indicati i proventi da partecipazioni che la società si attende di incassare nel periodo di riferimento del presente piano (2022-2024).

Si ricorda che, a fronte dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile "OIC 21", applicato a partire dal bilancio 2016, i dividendi non sono più contabilizzati nell'anno di relativa competenza economica - ovvero nell'anno di maturazione - ma in quello di deliberazione della relativa distribuzione (ovvero "per cassa").

Descrizione	2021	2022	2023	2024
Hera S.p.A.	2.035.722	2.128.255	2.220.788	2.313.321
Romagna Acque - Soc. delle Fonti S.p.A.	1.128.374	1.128.374	520.788	520.788
Amir s.p.a.	250.000	502.500	-	-
Anthea s.r.l.	-	500.000	-	-
Total Dividendi	3.414.096	4.259.129	2.741.576	2.834.109

Si precisa che la stima dei dividendi si basa sui seguenti assunti:

- i dividendi del preconsuntivo 2021 sono pari all'importo deliberato dalle rispettive assemblee;
- per quanto riguarda la società Hera s.p.a., la distribuzione del dividendo indicata per tutto il periodo preso in considerazione è prevista nella misura indicata dal consiglio di amministrazione della società nel piano industriale al 2023, ovvero:
 - * 11,5 centesimi/euro per azione per il 2022;
 - * 12,00 centesimi/euro per azione per il 2023 e
 - * 12,50 per azione nel 2024;
- per la società Romagna Acque s.p.a., per gli anni di piano previsionale si è stanziato un dividendo di 13 €/azione per l'anno 2022 ed 6 €/azione per ciascuno degli anni 2023 e 2024;

- per le società controllate Amir s.p.a. e Anthea s.r.l., i dividendi previsti sono stati stimati rispettivamente pari a circa €.502.500 e a circa €.500.000 per l'anno 2022, e nulli per il successivo biennio 2023-2024.

Imposte sul reddito

Nel periodo di validità del consolidato fiscale (dal 2011) la Holding e le sue controllate hanno conseguito complessivamente un vantaggio fiscale come di seguito schematizzato:

Società	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale di gruppo
Rimini Holding	70.934	63.809	18.764	30.532	48.484	56.276	3.774	20.062	7.682	2.725	323.042
Anthea	24.126	50.941	25.402	3.863	26.304	21.960	3.774	20.062	7.093	2.725	186.250
Caar	20.821	54.102	15.930	-	10.742	-	-	-	-	-	101.595
Amir	104.664	88.129	325	180.677	64.686	36.068	-	-	-	-	474.549
Rimini Reservation	-	2.032	598	-	4.134	4.742	-	-	589	-	12.095
Totale per anno	220.545	259.013	61.019	215.072	154.350	119.046	7.548	40.124	15.364	5.450	1.097.531

Nel preconsuntivo 2021 e negli anni di “piano” a seguire (2022-2024) è stato stimato il provento da consolidamento che si dovrebbe ragionevolmente ottenere per il solo trasferimento dei risultati fiscali di Holding nel consolidato. La stima si deve ritenere assolutamente prudenziale, in ragione del fatto che non si è tenuto conto dei possibili ulteriori proventi da consolidamento che potrebbero derivare da altri componenti che partecipano alla determinazione del risultato da consolidamento fiscale ⁸.

Dividendi e riserva sovraprezzo azioni da erogare

In conformità alla programmazione finanziaria 2022 - 2024 formulata dal socio unico Comune di Rimini, si prevede di erogare al medesimo socio unico Comune di Rimini le seguenti risorse:

- dividendi per €.3.600.000,00 nell'anno 2022 e per €.1.500.000,00 in ciascuno dei due anni 2023 e 2024, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo dalla voce “riserve di utili degli anni precedenti”;

Tali previsioni dovranno essere approvate in seno ad una (o più) delle prossime assemblee ordinarie della società, per essere poi concretamente attuate.

⁸ deduzione di interessi passivi - ROL

Conti economici

CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 31/12/2021	Piano Pluriennale 31/12/2022	Piano Pluriennale 31/12/2023	Piano Pluriennale 31/12/2024
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	-
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	-	-	-	-
B) Costi della produzione	293.848	210.845	210.845	210.845
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) Per servizi	278.428	195.424	195.424	195.424
8) Per godimento di beni di terzi	-	-	-	-
9) Per il personale	-	-	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) Accantonamento per rischi	-	-	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione	15.421	15.421	15.421	15.421
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(293.848)	(210.845)	(210.845)	(210.845)
C) Proventi e oneri finanziari	3.393.695	4.246.946	2.740.643	2.834.481
15) Proventi da partecipazioni	3.414.096	4.259.129	2.741.576	2.834.109
16) Altri proventi finanziari	432	541	239	372
17) Interessi e altri oneri finanziari	(20.832)	(12.724)	(1.171)	-
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-	-	-
18) Rivalutazioni	-	-	-	-
19) Svalutazioni	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	3.099.847	4.036.101	2.529.798	2.623.636
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	32.281	1.234	17.928	16.504
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.132.128	4.037.335	2.547.726	2.640.140

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si modifica per effetto dei risultati che si prevede saranno conseguiti nei periodi di riferimento e per le distribuzioni di dividendi/riserve che si prevede saranno deliberate dall'assemblea dei soci.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento bancario (disponibilità liquide) rappresenta l'indebitamento o la disponibilità sui conti correnti bancari. Tale posizione è calcolata sulla base della generazione/assorbimento di cassa di ogni esercizio.

Il mutuo chirografario fa riferimento al debito contratto in data 27/06/2013 con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., il cui piano di ammortamento aggiornato è esposto al termine del presente documento.

Come detto il mutuo è chirografario, ma prevede, quale garanzia contrattuale, l'obbligo di destinare le somme introitate dalla società, a titolo di dividendi, dalle partecipazioni detenute nelle società Hera s.p.a. e Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a., prioritariamente al pagamento delle rate di mutuo (quota capitale ed interessi); è altresì previsto che l'introito derivante dall'eventuale dismissione, anche parziale, delle due partecipazioni in questione debba essere destinato, per l'intero importo e fino a concorrenza del debito residuo (per capitale e interessi), al rimborso delle somme erogate, salvo diverso accordo esplicito tra le parti.

La posizione finanziaria netta, quale sommatoria dei debiti per finanziamenti contratti e delle disponibilità liquide, evidenzia come la società si trovi in equilibrio finanziario, avendo programmato, come sopra precisato, una politica di investimenti nelle partecipate e di distribuzione dei dividendi/riserve di capitale/utili all'unico socio Comune di Rimini, compatibile con le proprie esigenze finanziarie.

Stati Patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	Preconsuntivo	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Immobilizzazioni Immateriali				
Materiali	(0)	(0)	(0)	(0)
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) + crediti per finanziamento	173.374.026	173.374.026	173.374.026	173.374.026
Totale Immobilizzazioni nette	173.374.026	173.374.026	173.374.026	173.374.026
Crediti v/partecipate per dividendi crediti (Debiti) tributari e per imposte differite	-	-	-	-
Crediti diversi	93.669	60.301	75.823	74.400
Crediti diversi finanziari	9.126.000	9.126.000	9.126.000	9.126.000
Debiti v/ fornitori e passività mature	-	-	-	-
Debiti v/ Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire	-	-	-	-
Altri debiti	-	-	-	-
Capitale Circolante Netto	9.219.669	9.186.301	9.201.823	9.200.400
Fondi rischi ed oneri	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)
Totale Fondi	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)
CAPITALE INVESTITO NETTO	178.893.695	178.860.327	178.875.849	178.874.426
Capitale	100.700.000	100.700.000	100.700.000	100.700.000
Riserva legale	20.140.000	20.140.000	20.140.000	20.140.000
Fondo riserva soprapprezzo azioni	45.891.522	45.891.522	45.891.522	45.891.522
Altre riserve di utili	9.178.900	8.711.028	11.248.363	12.296.089
Utile / (perdita) dell'esercizio	3.132.128	4.037.335	2.547.726	2.640.140
Patrimonio Netto	179.042.550	179.479.885	180.527.611	181.667.751
Mutuo Chirografario	521.387	175.863	0	0
Indebitamento bancario (Disponibilità liquide)	(670.242)	(795.421)	(1.651.761)	(2.793.325)
Posizione finanziaria netta	(148.855)	(619.558)	(1.651.761)	(2.793.325)
TOTALE FONTI	178.893.695	178.860.327	178.875.849	178.874.426

Rendiconti finanziari

Il rendiconto o prospetto finanziario di seguito riportato espone le variazioni relative alle attività di finanziamento della società durante gli esercizi di “piano annuale e pluriennale” e riporta tutte le movimentazioni conseguenti alle variazioni di stato patrimoniale e conto economico previste.

RENDICONTO FINANZIARIO	Preconsuntivo 31/12/2021	Piano Pluriennale 31/12/2022	Piano Pluriennale 31/12/2023	Piano Pluriennale 31/12/2024
Risultato operativo	(293.848)	(210.845)	(210.845)	(210.845)
Proventi da partecipazioni	3.414.096	4.259.129	2.741.576	2.834.109
Imposte	32.281	1.234	17.928	16.504
Ammortamenti	-	-	-	-
accantonamento fondi rischi ed altri	-	-	-	-
Flusso di cassa reddituale	3.152.529	4.049.518	2.548.659	2.639.768
Variazione capitale circolante netto	137.867	33.368	(15.523)	1.424
Variazione attività finanziarie e diverse	-	-	-	-
(Investimenti)/disinv. Immobilizzazioni	-	-	-	-
Variazione del Fondo rischi ed oneri	-	-	-	-
Flusso di cassa gestione corrente	3.290.396	4.082.886	2.533.136	2.641.192
Variazione indebitamento M/L	(337.416)	(345.524)	(175.863)	0
Oneri/proventi finanziari	(20.400)	(12.183)	(933)	372
Debiti v/ Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire	-	-	-	-
Altre variazioni patrimonio netto (riserve)	(250.000)	-	-	-
Variazioni delle riserve di utili	(2.600.000)	(3.600.000)	(1.500.000)	(1.500.000)
Flusso di cassa netto	82.579	125.179	856.340	1.141.564
Disponibilità (indebitamento di BT) iniziale	587.662	670.242	795.421	1.651.761
Disponibilità (indebitamento di BT) finale	670.242	795.421	1.651.761	2.793.325

PIANO AMMORTAMENTO MUTUO						
N° Rata	Scadenza	Importo rata	Quota capitale	Quota interessi	Debito estinto	Debito residuo
16	giu-21	177.964	167.706	10.257	8.619.641	691.097
17	dic-21	177.964	169.709	8.254	8.786.714	521.387
18	giu-22	177.964	171.736	6.227	8.955.782	349.651
19	dic-22	177.964	173.788	4.176	9.126.869	175.863
20	giu-23	177.964	175.863	2.100	9.300.000	0

B.4) Le prospettive future della società

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia a quanto sarà indicato nel “Documento unitario 2021” del socio unico Comune di Rimini di prossima imminente approvazione, in cui, sulla base delle anticipazioni avute nelle scorse settimane, l’ente prefigurerà - per le motivazioni che saranno ivi analiticamente esposte - il mantenimento “tal quale” (senza interventi di “razionalizzazione”) della società.

Rimini, 25 novembre 2021

L'amministratore unico

dott. Paolo Faini

